N. 111 — Giovedì 22 Aprile — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Giovedì 22 Aprile — N. 111

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. libero in Roma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non fiscian

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso & Ceglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 42 22 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 36 6 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La flotta greca bombarda le vicinanze di Salonicco

I turchi nella pianura di Larissa — L'Inghilterra fuori del concerto europeo?

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Una vittoria dei greci.

Atene, 21 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio da Arta, il colonnello Manos, dopo distrutta la batteria turca d'Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippiades. I turchi abbandonarono la città appiccandovi il fuoco.

Il colonnello Manos la occupò issandovi la bandiera greca.

La flotta greca vicina a Salonicco.

Atene, 21 (ore 1,30 pom.) (*Stefani*). — Dicesi che la squadra ellenica bombardò Platamona, situata all'entrata occidentale del golfo di Salonicco.

Due città bombardate dai Greci.

Atene, 21 (*Stefani*). — La squadra ellenica ha bombardato Platamona e Lewthokaria.

La polveriera di Platamona è saltata in aria.

Le riserve greche.

Atene, 21 (*Stefani*). — L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

I successi dei greci in Tessaglia.

Telegrafano da Atene, 21, il *Corriere della sera*:

« Il principe ereditario Costantino in questo momento telegrafa dagli avamposti tessalici al ministro della guerra:

« La nostra avanguardia ha preso le posizioni migliori. Abbiamo respinti tutti gli attacchi del nemico. A Nemeriol occupiamo una forte posizione »

Il principe ereditario di Grecia al campo.

Larissa, 21 (*Stefani*). — Il principe ereditario si reca al campo di battaglia.

I turchi marciano vittoriosi su Larissa.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Un dispaccio da Monastir annunzia che Edhem-Pascià marcia verso Larissa. Tutti i punti greci, eccetto uno, dominanti la pianura di Larissa sono occupati dai turchi. Ieri e ieri l'altro vi furono gravi combattimenti.

I greci ebbero alcuni morti e molti feriti e perdettero molto materiale da guerra. Le perdite dei turchi sono insignificanti.

Perchè la Turchia occuperebbe Larissa.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Assicurasi che la Turchia è intenzionata di occupare Larissa soltanto per costringere la Grecia a licenziar l'esercito ed a ritirare le truppe da Creta.

Movimenti della marina turca.

L'occupazione turca di Larissa è difficile.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Una torpediniera fu spedita per ferrovia a Salonicco onde proteggervi il porto.

La notizia che la prima Divisione della squadra turca avrebbe lasciato i Dardanelli è erronea.

Essa attende la Divisione partita ieri da qui; poi salperanno forse alcune navi e torpediniere.

La ritirata dei greci da Tirnavo si è operata abbastanza ordinatamente.

Siccome le fortificazioni provvisorie di Larissa sono terminate, è da attendersi una fermissima resistenza da parte dei greci; così l'occupazione di Larissa da parte dei turchi richiederà del tempo.

I turchi avrebbero occupato Tirnavo.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* conferma, per informazioni avute da ottima fonte, che i turchi riuscirono ad occupare Tirnavo dopo un accanito combattimento.

Una Divisione della squadra turca partita pei Dardanelli.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — È giunto Assim-bey ed è partito Maurocordato.

Nel pomeriggio la seconda Divisione della squadra coll'ammiraglio Kalaurombope è partita per i Dardanelli.

I greci battuti a Meluna.

Londra, 21 (*Stefani*). — Un comunicato dell'Ambasciata ottomana reca che ieri sera, alle 11,49, il villaggio di Krachora fu occupato dai turchi. La Divisione di Wechat-pascià prese tutti i punti dominanti la pianura di Larissa. In quei dintorni e a Bodji i turchi fecero parecchi prigionieri e presero armi e munizioni. I greci furono battuti a Meluna e fuggirono verso occidente e verso Larissa.

Tre navi greche catturate.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 21, ore 12:

Sono arrivati sopra una lancia a vapore turca i capitani di tre navi greche (*Spyros, Victoria* e *Aristeu*), le quali furono catturate nei pressi dell'imbocco dei Dardanelli. Le navi erano dirette a Brindisi ed a Marsiglia ed erano cariche di merci costose.

I capitani protestarono di non aver saputo nulla della dichiarazione di guerra, perchè da molti giorni in navigazione, e perciò ritennero la cattura ingiustificata. I capitani erano legati come malfattori. Il carico fu sequestrato a beneficio dell'erario turco e l'equipaggio sarà trattenuto prigioniero.

Le intenzioni della Turchia.

Una previsione a favore dei turchi.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 18,20:

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli un'intervista che il suo corrispondente di colà ha avuto con un uomo di Stato.

Secondo tale intervista, la Turchia tiene stabilire che l'aggressione è venuta dalla parte della Grecia, e che la Turchia si è fino a poco fa accontentata di tenere a bada gli albanesi, i quali, per la loro ferocia, commetterebbero gravi carneficine contro i greci.

L'intervistato soggiunge che la Turchia vincendo si limiterebbe ad una forte indennità di guerra. Nel caso poi che i greci attaccassero i forti turchi, dovranno risarcire i danni, e se la Turchia fosse battuta, essendo parte assalita, non perderà nulla, poichè le Potenze hanno detto che l'assalitore non debba trarre utile dalla guerra anche se vincitore.

Fu intervistato altresì l'addetto militare di Austria a Costantinopoli e questo ha pronosticato che la Grecia può vincere soltanto per effetto di un miracolo, essendo l'esercito turco superiore di gran lunga a quello greco.

Quale fosse il piano d'Edhem-pascià.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 12,35:

Il corrispondente del *Daily News* da Atene telegrafa che il piano d'Edhem-pascià era quello di forzare il passo di Revesi, sboccare nel piano di Larissa, tagliare la ritirata dall'esercito greco mediante la numerosa sua cavalleria e prendere Larissa senza resistenza. Questo piano di guerra non riuscì pienamente, avendo l'esercito greco potuto ritirarsi quasi tutto in buon ordine.

Ora si ritiene che le tre Divisioni greche opereranno la loro congiunzione per dare battaglia ai turchi dinanzi a Larissa.

Soggiunge lo stesso corrispondente che un capitano greco ferito a Gritzovali si uccise per non cadere vivo tra le mani dei turchi.

I retroscena della guerra turco-greca.

La flotta greca nei Dardanelli.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,30:

Il *Journal* ha una corrispondenza da Atene recante un colloquio avuto dal corrispondente col re di Grecia.

Re Giorgio ha dichiarato che l'iniziativa di aprire le ostilità non fu nè della Grecia nè della Turchia; ma che le ostilità stesse sono dovute a taluni intrighi che verranno più tardi alla luce.

« Allora le Potenze comprenderanno — disse re Giorgio — che dopo averci obbligati alla guerra, questa non si può ora circoscrivere.

« La Grecia deve far calcolo dalle sole sue forze, e l'ellenismo è convinto che deve o vincere o scomparire. »

***

Telegrafano da Londra che, secondo alcuni telegrammi da Atene, la flotta orientale greca sarebbe partita misteriosamente per lo stretto dei Dardanelli allo scopo di attaccare la flotta turca.

A Creta le cose si intorbidano.

La Canea, 21 (*Stefani*). — La nave austro-ungarica *Sebenico* ha sbarcato 120 profughi mussulmani di Kissamo. Le truppe italiane sono giunte a Suda. I turchi assunsero a La Canea un'attitudine provocante.

L'occupazione di Creta da parte delle Potenze.

La Macedonia non appoggia la Grecia.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 18,26:

Il *Times* è informato che la Russia inviò una nota alle Potenze, proponendo che si mantenga l'occupazione di Creta e si conservi un'assoluta neutralità fintanto che uno dei belligeranti chieda l'intervento delle Potenze che aderirono.

***

Una persona che fa parte dei Comitati greci e macedoni mi assicura che la Grecia si è ingannata riguardo alla possibilità di una insurrezione in Macedonia.

Le imposizioni della Bulgaria.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — Assicurasi che l'agente bulgaro insistette ieri presso il sultano per ottenere la promulgazione dei tre *berat* promessi, riguardanti l'investitura dei vescovi bulgari in Macedonia, rilevando che senza tale concessione la Bulgaria non potrebbe, di fronte all'opinione pubblica, mantenere l'inazione fin qui osservata. Tale minaccia provocò inquietudine ad Yildiz-Kiosk. La decisione è attesa venerdì. La Porta accorderà i tre *berat*.

Il concerto europeo mancherebbe l'Inghilterra.

Parigi, 21 (*Stefani*). — Secondo i giornali, le Potenze, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obbiezione, aderirono alla circolare di Murawiew, la quale chiede che, nel caso d'intervento delle Potenze nel conflitto greco-turco, qualsiasi passo sia collettivo o preventivamente concertato.

Una corazzata francese che va in Grecia.

Parigi, 21 (*Stefani*). — La corazzata *Latouche*, a Treville, ricevette ordine di recarsi a Faleria, dove si recano pure diverse navi di altre Potenze.

Le truppe dirette a Creta.

Roma, 21, ore 16,40. — Essendosi affermato che la partenza delle truppe da Napoli sia stata improvvisamente sospesa, al Ministero della marina mi dichiarano che le truppe partono in questo pomeriggio; mi aggiungono che il ritardo dipese dalle operazioni d'imbarco e per approntare la *Liguria*, che deve servire di scorta.

A bordo dell'*Arno* s'imbarcò anche un drappello di carabinieri, giunto da Bari.

Napoli, 21 (*Stefani*). — L'*Indipendente* e l'*Arno* con truppe per Candia, scortati dall'incrociatore *Liguria*, sono partiti alle 15,30.

La stampa romana e la questione d'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

L'*Opinione* scrive: « La notizia saliente di oggi è data dalla probabile intenzione della Turchia di occupare Larissa soltanto e di indurre la Grecia a ritirare le truppe da Creta.

« Qualora tale notizia si confermasse, la Turchia darebbe una prova di più della propria temperanza di propositi.

« L'atteggiamento della Grecia non sembra però troppo tendente a secondarla.

« La Grecia accenna, colle invocata neutralità delle Potenze, a continuare la guerra. Poichè il Corpo d'operazione turco ha occupato Tirnavo e sta già intorno a Larissa, poichè la maggior speranza della Grecia, cioè la flotta, non ha controbilanciata finora l'inferiorità greca negli scontri di guerra, il solo augurio possibile è che la guerra possa ancora essere troncata, evitando così la Grecia e se stessa un possibile disastro.

« Le nubi che sorgono sull'orizzonte dalla parte della Bulgaria sono un sintomo di possibili complicazioni; ma è a sperarsi che le concessioni della Porta verranno a dissipare questo nuovo elemento di incertezza. »

L'*Italie* dice che gli eserciti greco e turco fanno una guerra offensiva e difensiva. Nel tempo stesso in cui i greci attaccano Prevesa difendendosi a Tirnavo e a Larissa, i turchi hanno preso l'offensiva su Larissa. Soggiunge che la battaglia di Larissa, che si annuncia imminente, sarà decisiva, perchè se i turchi vincessero, potranno facilmente penetrare nel cuore della Grecia; se invece il Corpo di Edhem-pascià, che rappresenta la parte migliore dell'esercito turco, fosse battuto, la ritirata diverrebbe pericolosissima. Inoltre, la vittoria dei greci a Larissa porterebbe necessariamente al trionfo completo dei greci.

Il Governo impedisce la partenza di volontari per la Grecia.

Roma, 21, ore 21,20. — Il Ministero dell'interno ha diramata una circolare ai prefetti delle città marittime del Regno con istruzioni tassative perchè la partenza di volontari diretti in Grecia o eventualmente in Turchia sia assolutamente impedita.

Sulle diserzioni dei cipriotisti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

L'*Ascanti* tornando stamane sulla lettera del suo corrispondente Ciancabilla, circa la diserzione dei legionari ciprianisti, esprime il forte dubbio che tale atto sia stato mosso da debolezza; osservando quindi che la maggior parte di coloro che abbandonarono la legione, tornarono ad Atene ad inscriversi ad altri Corpi marcianti alla frontiera, dichiara di riservare qualsiasi giudizio, ritenendo che il suo corrispondente scrisse sotto l'immediata impressione del distacco.

Una dimostrazione ellenica a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

Stamane, mentre in piazza Colonna suonava la Banda municipale: un nucleo di studenti domandò tra i battimani, le grida e gli *Evviva alla Grecia*, l'Inno di Garibaldi, che la Banda suonò.

I dimostranti quindi mossero, intenzionati di rinnovare la dimostrazione di stamane alla residenza del ministro greco; ma numerosi agenti e carabinieri la impedirono. Allora i dimostranti tentarono di prendere una via diversa, ma le guardie gli sbarrarono gli sbocchi delle strade, intimando lo scioglimento e suonando gli squilli. Alcuni gruppi di dimostranti non obbedirono alle intimazioni e continuarono a gridare *Abbasso la Turchia! Evviva la Grecia!*, però le guardie riuscirono dopo poco tempo a ristabilire la calma completa.

Nessun incidente di rilievo.

Si vogliono espellere i greci dall'Egitto.

Ci telegrafano dal Cairo, 21, ore 10,10:

Dietro richiesta della Turchia, il Ministero ha consegnati i suoi passaporti all'agente generale della Grecia.

La Turchia domandò pure che partano entro 15 giorni tutti i greci stabiliti in Egitto. Ora, il numero di questi greci, secondo il censimento del 1882 — l'ultimo che sia stato fatto — sale a 37,801; ma da quel giorno è ancora aumentato. Resta a sapersi se il sultano non accenda ne' suoi diritti chiedendo al Governo egiziano di prendere un provvedimento che cagionerebbe gravi danni agl'interessi commerciali e politici d'Egitto. L'espulsione dei greci sarebbe particolarmente assai male accolta in Inghilterra.

Guglielmo II a Vienna.

Vienna, 21 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo è giunto stamane alle ore 11, ricevuto alla stazione dall'imperatore, da tutti gli arciduchi, da Goluchowski, Badeni, gli altri ministri e le Autorità. Una compagnia schierata nell'interno della stazione rese gli onori militari. Gli imperatori si abbracciarono ripetutamente e cordialissimamente. L'imperatore Guglielmo salutò pure cordialmente gli arciduchi, ministri, gli alti funzionari di Stato e le Autorità. I sovrani si recarono in vettura all'Hofburg fra vive ovazioni dell'enorme folla accalcantasi lungo tutto il percorso. All'Hofburg l'imperatore Guglielmo salutò la arciduchessa. Seguì la presentazione dei ministri. L'imperatore Guglielmo si recò quindi, alle 12,30, a colazione all'Ambasciata tedesca.

Vienna, 21 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo visitò nel pomeriggio Goluchowski. La conferenza durò oltre un'ora.

***

Berlino, 21 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice, in occasione dell'intervista degli imperatori di Germania ed Austria-Ungheria, che l'anno scorso Guglielmo arrivò a Vienna dopo l'intervista col re Umberto, accompagnato da espressioni di ringraziamento da parte della stampa italiana pella prova d'amicizia data dall'imperatore alleato. Oggi è la stampa austro-ungarica che saluta nuovamente, con calde parole, riguardo specialmente agli avvenimenti d'Oriente, l'imperatore Guglielmo, augusto alleato dall'imperatore Francesco Giuseppe, ambidue potenti, risoluti protettori della pace europea, in favore della quale è da sperarsi che i loro sforzi saranno coronati dal successo anche in avvenire. L'intervista di quest'anno è infatti una nuova prova delle relazioni eccellenti tra i due imperi. Questa prova può essere salutata con soddisfazione non soltanto dai popoli dei due imperi, ma altresì da tutti gli amici sinceri della pace europea.

***

Vienna, 21 (*Stefani*). — Guglielmo alle ore 8 si recò all'Ambasciata tedesca, ove passò la serata. Quasi tutti i diplomatici, fra cui Nigra, gli alti funzionari della Corte dello Stato si recarono alla residenza di Guglielmo ad inscriversi nel registro dei visitatori.

L'incaricato del Montenegro.

Roma, 21, ore 21,40. — Il collega Popovich scrive ai giornali dichiarando che la notizia della sua nomina ad incaricato d'affari del Montenegro è inesatta.

A questo proposito risulta che l'incaricatura consisterebbe nella forma. Essendo Popovich un irredento triestino, la sua nomina ad incaricato d'affari potrebbe destare delle suscettibilità in Austria, quindi la si nomicherà soltanto console, ma in effetto avrà veri incarichi diplomatici.

Udienze reali.

Roma, 21, ore 21,20. — Re Umberto ha ricevuto stamane il senatore Massarani, Tittoni, presidente della Deputazione provinciale di Roma, il deputato Pinna, e Bacchelli, presidente della Deputazione provinciale di Bologna.

Le ultime notizie di Domenico Berti.

Roma, 21, ore 16,40. — All'Ordine Mauriziano, cui pervengono quasi ogni ora notizie del senatore Berti, dalla villa in cui egli si trova, mi dichiarano che, avanti il mezzogiorno, l'infermo si è risollevato leggermente, assorbì qualche cucchiaio di confortante, poi ricadde in prostrazione grandissima, in cui trovasi tuttora.

***

Roma, 21, ore 23. — Le condizioni di salute di Domenico Berti si sono aggravate. I medici temono la catastrofe imminente.

Oggi lo hanno visitato Rudinì, Gianturco, Farini e molti altri deputati, senatori ed amici.

Nuove comunicazioni ferroviarie.

Roma, 21, ore 21,10. — Ai treni servisi rapidi che funzionano già tra Londra, Basilea e Milano verrà presto ad aggiungersene un terzo, che aumenterà le comunicazioni tra l'Inghilterra, la Svizzera e l'Italia per la via di Basilea, Strasbourg, Bruxelles, Ostenda e Douvres.

I Duchi d'Aosta a Roma.

Roma, 21 (*Stefani*). — Nel pomeriggio sono giunti i Duchi d'Aosta, ricevuti dai ministri e dalle Autorità.

Un'interessante statistica
delle ultime elezioni generali politiche.

La Direzione generale della statistica al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato un volume coi risultati completi delle elezioni politiche ultime (21 e 28 marzo) corredandolo di confronti in relazione al numero degli elettori, alle elezioni passate, al numero dei voti riportati dai diversi candidati eletti e da quelli trombati.

Come si sa, il Corpo elettorale fu più che triplicato nel 1882 per la riforma introdotta colla legge elettorale dello stesso anno; nel 1895 si ebbe una considerevole diminuzione in conseguenza della revisione straordinaria delle liste politiche.

Gli elettori aventi diritto al voto iscritti nelle liste del 1896 sono 2,120,900.

Esaminando partitamente i Collegi, si trovano i seguenti massimi nella proporzione degli elettori aventi diritto al voto rispetto alla totale popolazione di ogni sesso ed età (ogni 100 abitanti):

1° Cossato (Novara) 19,16;
2° Oviglio (Alessandria) 18,40;
3° Varallo (Novara) 17,96;
4° Biella (Novara) 17,32;
5° Villadossola (Alessandria) 16,40;
6° Vignale (Alessandria) 16,05;
7° Varese (Como) 15,97;
8° Valenza (Alessandria) 15,57;
9° Pallanza (Novara) 15,56.

Se si guarda poi al numero effettivo degli elettori, si va da un massimo di 12,323 elettori nel Collegio di Biella ad un minimo di 1279 in quello di Regalbuto (Catania).

Nelle elezioni del 21 marzo 1897, sopra i 2,120,900 elettori che hanno diritto al voto, se ne presentarono alla prima votazione 1,341,486, cioè il 58,54 per cento, in media; per altro grandi differenze si riscontrano fra i vari compartimenti rispetto alla frequenza dei votanti da un massimo di 78,51 nelle Puglie, si discende ad un minimo di 47 nel Veneto.

In Piemonte, su 339,986 elettori iscritti, presero parte alla votazione 196,324, con una media di 57,91 per cento.

Fra le provincie sulle quali si ebbe il maggiore concorso alle urne si notano quelle di Foggia (80,26), di Salerno (77,80), Benevento (76,64), Siracusa (76,37), Lecce (75,89), Grosseto (75,74), Avellino (76,08), Reggio Calabria 75,08), Catanzaro (73,46), Caserta (73,17).

Come si vede, l'Italia settentrionale è largamente superata in questo riguardo dall'Italia meridionale.

Fra le provincie nelle quali si ebbe il minor concorso alle urne vanno notate quelle di Bergamo (51,20), di Belluno (38,06), Vicenza (38,26), Venezia (40,88), Sondrio (40,04), Piacenza (45,57), Verona (46,85), Udine (47,49), Macerata (47,76), Como (48,30).

In alcuni Collegi votarono l'89,70 per 100 (Acerra, Caserta), l'88,13 (Castellaneta, Lecce), l'86,91 (San Severo, Foggia), l'86,29 (Comiso, Siracusa), l'86,21 (Militello, Catania), ecc.

Nel Collegio di Zogno (Bergamo) si ebbe il minor concorso alle urne, 10,53 per 100.

A Torino votarono il 57,08, a Milano il 47,33, a Napoli il 53,15, a Roma il 41,47, a Palermo il 40,25, a Genova il 33,10, a Catania il 66,06.

Nelle elezioni del 26 maggio 1895 il rapporto dei votanti agli inscritti era stato di 59,02 0[0, quasi identico a quello raggiunto nelle ultime elezioni. Dal 1861 in poi la maggiore frequenza si ebbe nel 1882 col 60,05 0[0.

Dei 508 Collegi, soltanto in 445 il deputato è riuscito eletto, negli ultimi Comizi, alla prima votazione: in altri 63 non riuscì eletto che alla seconda; in un Collegio deve ancora procedersi alla votazione di ballottaggio.

Nella seconda elezione in Piemonte votarono il 67,65 0[0; in tutto il Regno il 61,91 in media.

Come si vede, il concorso alle urne è stato alquanto maggiore nelle elezioni di ballottaggio che non in quelle di primo scrutinio.

I candidati che raggiunsero più di 50 voti furono 1069; alcuni però erano portati in più Collegi, quindi il numero effettivo si riduce a 969.

In 90 Collegi si presentò un solo candidato, in 283 se ne presentarono due, in 111 se ne ebbero tre, in 23 ben quattro e in due Collegi (Piave di Cadore e Pozzano) si presentarono ben 5 candidati per ciascuno.

I voti validamente espressi ammontano a 1,199,575, e si divisero così:

Ai candidati eletti 806,216;
Ai non eletti, ma che ebbero più di 50 voti, 379,076;
Ad altri candidati 14,283.

La regione che diede la maggior percentuale di voti ai candidati eletti fu la Basilicata, che diede l'86,50 per cento contro il 13,40 per cento dato ai non eletti. Ciò significa che la lotta vi fu meno viva. Con questo criterio delle cifre, confermato del resto dai fatti, si giudica che l'Emilia fu la regione in cui più vivamente le parti opposte si combatterono, ed ove i vincitori superarono per poco i vinti. Infatti gli eletti raggiunsero il 56,82 dei voti e i soccombenti caddero col 43,18.

I candidati eletti col maggior numero di voti, senza calcolare le doppie elezioni, furono: Binelli a Massa, con 4592 voti; Ferraris Maggiorino ad Acqui, con 4337; Cariana-Mayneri, con 4095, a Valenza, e poi vengono: Gavotti a Nizza Monferrato, Raggio a Novi Ligure, Pavoncelli a Cerignola, Villa a Villanova di Asti, Rizzetti a Varallo, Tornielli a Biandrate, Borsarelli a Villadossola.

Fra i candidati non eletti che ottennero maggior numero di voti fa capolista l'avvocato Cocito (Nizza) con 3283; seguono il socialista Vigna (Alessandria) con 3050, Garlanda (Cossato) con 2773, Ricci (Santhià) con 2317.

I deputati col maggior numero di voti su cento inscritti sono pressochè tutti meridionali. Afan De Rivera, Gianturco, Balenzano, Rosano, Nocito, Pavoncelli, Tasca-Lanza, ecc.

E su cento votanti ebbero più voti: Cimbri, Rosano, Lanza di Scalea, Cao-Pinna, Tasca, Vitale Ruffo, Di Rudinì.

I Collegi che cambiarono il loro deputato furono 152; 104 elessero uomini nuovi, 8 deputati uscenti da altri Collegi e 40 elessero deputati che avevano fatto parte di altre legislature anteriori alla 19ª.

Dei deputati della 19ª ripresentarono la loro candidatura 437; di questi 358 furono rieletti, 78 caddero, 69 non ripresentarono la candidatura, due morirono durante il periodo elettorale.

Degli eletti, Giuseppe Biancheri è il più anziano per legislature (15), poi vengono Coppino e Zanardelli con 13, indi Crispi, Lazzaro G., Lovito, Di Sandonato, con 12; poi Nasi e Villa, con 11; e Brunetti, Rudinì, Lacava, con 10.

I candidati multipli che ottennero in tutta Italia il maggior numero di voti furono:

Andrea Costa, che ebbe 6481 voti in 14 Collegi; Enrico Ferri, che ne ebbe 5216 in 17 Collegi; Turati, con 4673 in 6 Collegi; Afan de Rivera, 4634 in due, nei quali fu eletto; Gianturco, 4067 in due elezioni; Branca, 3903 id.; Imbriani, 3639 id. Poi vengono Colisano, Prampolini, Fratti, Badaloni, Maurigi, De Andreis.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Martinelli, procuratore del re al Tribunale di Vigevano, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Brescia — Rey, procuratore del re al Tribunale di Pontremoli, è trasferto a Vigevano — Cutinelli, procuratore del re al Tribunale di Lagonegro, è trasferto a Pontremoli — Schlorka, vice-presidente di Tribunale a Genova, per sua domanda è richiamato al precedente suo posto di giudice al Tribunale di Bergamo, rimanendo revocato quanto lo riguardava con decreto del 4 aprile 1897 — Civiletti, giudice di Tribunale ad Ongelia, è trasferto a Genova per sua domanda — Giraldi, giudice di Tribunale a Pontremoli è trasferto ad Ongelia per sua domanda.

Preture. — Piana, pretore a Pizzo, è trasferto a Dronero — Ratto, uditore, è destinato a fungionare da vice-pretore al primo mandamento a Genova, è trasferto al secondo mandamento ivi.

Per gli alunni di cancelleria e segreteria. — Il medesimo *Bollettino* contiene le disposizioni riguardanti gli alunni di cancelleria e segreteria, nonchè gli esami per la eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria.

Una tragedia della gelosia.

Palermo, 21, ore 18,45. — Stanotte un'orribile tragedia ha funestato la popolazione di Gioiosmia. L'orefice Ignazio Mercurio in un momento di feroce furore di gelosia massacrava a colpi di coltello la sua amante Rosina Biancone maritata ad altro orefice, certo Girolamo Barraia, e feriva mortalmente la sorella di lui, indi si suicidava ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo e vibrandosi ripetuti colpi di coltello al petto.

Carrettieri uccisi da briganti.

Palermo, 21, ore 18,45. — Ieri due carrettieri mentre si recavano da Cianciana ad un paese vicino furono aggrediti da una banda di malfattori e vennero barbaramente uccisi a colpi di scure.

I sovrani di Rumania.

Vienna, 21 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* annunzia che i sovrani di Rumania arriveranno ad Abbazia il 23 corrente.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 21 (*Stefani*). — L'*Alacrità* ha proseguito per la Plata.

Singapore, 21 (*Stefani*). — Il *Lattimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — L'*Orione* è giunto.

Pernambuco, 21 (*Stefani*). — Il *Bacarin* è partito per Genova.

La leva del 1877.

Diamo il testo della legge presentata alla Camera per la leva della classe del 1877:

Art. 1. — Gli inscritti della classe 1877 che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla 3ª categoria saranno tutti arruolati nella 1ª categoria.

È fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria.

Art. 2. — Gli inscritti che furono rinviati dalle loro precedenti come rivedibili a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1ª categoria della classe 1877, assumeranno, quelli nati nel 1875 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1876 la ferma di anni due.

Art. 3. — È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nel 1877 ed arruolati in 1ª categoria, dovranno assumere la ferma di anni due.

GLI STRANIERI
ALL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

(*Nostra corrispondenza*).

Venezia, 20 aprile.

« L'Esposizione non si apre che al 28; impossibile di visitarla prima, »

Ecco quello che vi rispondono, con garbo tutto veneziano, questi signori del Comitato, gelosi come cerberi delle ricchezze artistiche chiuse laggiù quasi all'estremo limite della Punta de Motta.

Non ci sarebbe che chinare la testa e rassegnarsi; ma io non mi dò per vinta e, diventata in pochi giorni petulante come un gondoliere della Laguna, tante domande faccio, tanti malcapitati assalto con curiose interrogazioni, che in breve imparo quanto m'interessa di sapere.

Il locale dell'Esposizione, come sapete, è lo stesso della Prima internazionale di due anni fa, laggiù nei giardini pubblici.

Non ha grande apparenza, nè macelosità di forma, eppure accoglierà tutte le più splendide manifestazioni rappresentative del mondo civile.

Il Giappone, gli Stati Uniti d'America e tutte le nazioni d'Europa hanno la loro speciale sezione.

Orecchiando come una vecchia sitilla pettegola, ho saputo che la decorazione delle sale è semplicemente elegante: una tinta cioccolatte uniforme e scuretta dà leggiadro risalto alle cornici dorate e cerca, per quanto può, di smorzare i troppo vivaci colori.

Il gran salone centrale e internazionale è stato battezzato: « La sala dei Giganti »; pare (l'ho solto a volo sorbendo voluttuosamente una tazza di caffè del leggendario Florian), pare, dico, che le dimensioni di quadri, tonalità di tinte, concetti, tutto sia formidabile, imponente e, speriamo, altrettanto poderoso!

Quella sera stessa, Dio! come era bella San Marco irradiata dalla luna piena! Ho inteso che avremo a questa Esposizione una vera ed interessantissima rivelazione: la Scuola di Glasgow, in Iscozia, avrà a Venezia buon numero dei suoi migliori rappresentanti.

Sinceramente, quanti fra noi sapevano l'esistenza di questo centro artistico, pure di tanto valore?

I nomi loro suonano duramente, ma la leggenda che il precede narra « come le tinte dei loro dipinti abbiano tutta la calma mistica della sera, la tragica serietà della notte »: Walton, Guthry, Peterson, Austin Brown, Kaid Murray, Whitelaw Hamilton, Alexander Fenn, Wellwood Kattray, W. Macadam, Bessie Machicol, Crawford Shanes, Pratt, Hermston Haig, ecc.; e primo fra i presenti alla prova John Lavery.

L'ho conosciuto e m'occorrerebbe il suo pennello per farne una macchietta. Ama del resto di farsela agli stessi e la distribuisce volentieri agli amici non quel senso di malinconico *humour* che posseggono le persone abbastanza intelligenti per conoscerai. Senza un pelo sulla faccia, dice d'essersi raso per non compromettere le signore che accompagna: *they take me for a groom* — modestia d'uomo superiore! Artista e gentiluomo non solo nella maniera del dipingere, ma nelle forme della vita, siete lieti d'averlo incontrato.

Carolus Durand, Claude Monet, Grisean, Cazin, Carrière, Blanche, Puvis de Chavannes, Dinet, Bénard, Rolle, Lhermitte, ecc., vengono dal cervello del mondo a portarci i loro lumi; speriamo non si tratti di lucciolette, altrimenti il vostro critico artistico rischia di complicare la questione europea!

Un olandese dalla faccia tonda e rossastra quasi come uno dei suoi famosi formaggi mi annunzia con solennità che Mesdag e Van der Weele hanno mandato « molto buoni quadri », Dio voglia non siano ritrattisti e sopratutto non abbiano scelto lui a modello!

I tedeschi hanno registrato cinquanta casse di quadri. Senza essere figlio di profeta vi posso dire che Jon Lembach, W. Leibl e Oppler daranno le migliori opere della sezione.

Pare che i belgi avranno una assai numerosa raccolta di pitture e sculture. Non avevate notata la mia curiosa attenzione, signor Petersen, quando facevate i vostri commenti più o meno benevoli intorno a Frans Cortens, a Baertson, a Léon Frederic, a Lesmpels Jef, a Rickathos, a Vannier, al povero pazzo di cui tutte le Esposizioni sono costrette ad accettare le opere, perchè figlio di un altissimo personaggio belga!

Fritz Thaulow è una delle più bizzarre figure che abbia incontrato nel pandemonio artistico che è Venezia di questi giorni.

Norvegese di nascita e di educazione, vive a Dieppe; m'ha detto che il suo paese è troppo povero per comprare i suoi quadri, i quali, tra parentesi, hanno singolari bellezze.

Quando lo vedete, vi tornano alla mente tutte le leggende di giganti che lottavano coi cieli..... e passate a quei terribili capi delle tribù nordiche, che colla clava pesante abbattevano sereni le fiere dei ghiacci.

Ma questo gigante-artista ha uno sguardo di una dolcezza tanto infantile e tanto profonda, modi così cortesi, che vi conquista e vi affascina assai più che il più corretto dei damerini.

Il suo appetito è fenomenale, ed egli ne ride con una bonomia invidiabile; ha una splendida moglie che non sfigurerebbe tra le cento guardie reali, dei figliuoli colossali che palleggia come puppattole e intanto adora Venezia, che paragona ad un fiore misterioso nato come Venere dalla schiuma marina.

Sargent, il più grande ritrattista americano, dominerà certo nella sezione anglo-americana.

È nato a Boston; bel giovane, timido, afflitto da grande difficoltà nell'esprimersi, dichiara di trovare poco interessanti le donne, da cui non riesce quari a farsi capire, ma che dipinge però spesso e volentieri.

Figureranno certo in questa Mostra: Rossetti, W. Stott, Walter Crane, Brangwing, Fowler, Alden Weir, J. W. Alexander, Enat, Clara Montalba, Alma Tadema, Hulton, Harrison.

Tra i pittori danesi troverete i nomi di Paulsen, Peter Severin Croyer, Bergen; tra i russi: Siamaradsky, Bederowsky; tra gli spagnuoli: Villegas, Banlieur, ecc.

Epperò io sapevo che la *great attraction* dell'Esposizione veneziana sarebbe stata la sezione giapponese; ma, per quanto tendessi l'orecchio curiosamente a quante conversazioni mi capitava di udire, non riuscivo a penetrare il mistero delle dodici enormi casse

giunto dal lontano e grazioso regno dei fiori, delle minuscole donnine, dei profumi, degli uccelli variopinti.

Ma c'è un Dio non solo per i paxzi e gli innamorati, anche per i cronisti a caccia di primizie. Questo sole misterioso e benefico ha preso per me le parvenze del professore Maryoshi Naganuma, un giapponese più piccolo del vero, ma cortese e intelligente come un antico greco.

Parla italiano magnificamente ed ha sull'arte idee così bizzarre e caratteristiche da renderlo interessantissimo.

Ha vissuto per sette anni a Venezia, dove ha studiato scultura, e tornato nelle sue isole è stato nominato professore all'Accademia imperiale di Tokio. Dalla carica si è dimesso solo per accompagnare le opere del suo paese alla nostra Esposizione.

E il piccolo professore mi sfila una lista di nomi barbari che figureranno sul catalogo e che intanto io colgo a volo.

Taki pittore, avrà delle piante di banani tra un effetto di neve. Vi sarà Kavabata, celebre per dipingere fiori ed uccelli; Kiesi esporrà una pianura rugiadosa spenta di reti da caccia: questo è il pittore della Corte imperiale.

Nanukara è l'inventore di un genere nuovo di bassorilievo sul metallo; Takamura, Kanoh, Izsikava, scultori e cesellatori in legno, in avorio, in metallo, paiono destinati a produrre meravigliosi effetti d'impressione.

Chiedo a Moryoshi Naganuma: « Perchè non scolpiscono nel marmo? » Mi risponde sospirando: « Eh, per troppo le nostre montagne sono meno ricche della vostra! »

Non vi saranno in questa Esposizione giapponese che due figure: una del Kolory rappresentante l'Istruzione; l'altra, concessa gentilmente da quel ministro di agricoltura e commercio, è l'opera di una donna, la signorina Uemura, e rappresenta una madre vezzeggiante un pargoletto.

E dell'Italia? Mah! io che sono tanto curiosa sono anche vile: ho voluto sapere dagli stranieri perchè essi sono lontani e hanno sempre torto; ma una indiscrezione sulle nostre cose? Avrei paura mi si scatenassero contro le furie dell'Olimpo artistico. Ne saprete ad esposizione aperta!

MANTEA.

La vita che si vive

Il diavolo, le pignatte ed i coperchi.

A comprovare la verità del proverbio che il diavolo insegna a fare le pignatte e non i coperchi anche quando vi mette dell'ingegno, ecco una storiella parigina pure sanguinosa.

Giorni fa le guardie di polizia, che hanno la brutta abitudine di ficcare il naso nelle faccende altrui, arrestarono a Parigi certo Bernard, il quale aveva avuto l'ingegno di sposare due donne e di... convivere con esse.

Nel 1888 il nostro Bernard sposava una donna che gli portava in dote una discreta somma di denaro, cosa questa che non guasta mai, ma che non è la *base di tutto*, nè il fondamento della vera felicità.

Per Bernard la vera felicità stava nella varietà, specialmente in fatto d'amore; tanto è vero che l'anno scorso si innamorò perdutamente di una giovane orestaia, alla quale per le sue viste diplomatiche si era qualificato per tutt'altra persona, cambiando nome, professione e domicilio.

Era una di quelle orestaie con le quali non si scherza, o sposare o tirare innanzi, tanto più quando intervengano certi fratelli e certi babbi dai baffi lunghi. Brave. Bernard dovette sposare, e sposò volentieri del resto, questa seconda donna, mantenendo le sue false generalità anche davanti al sindaco.

Le prime difficoltà, quelle che agguzzano l'ingegno, cominciarono il dì del suo secondo matrimonio; ma Bernard se la cavò bene: disse alla prima moglie che era testimonio alle nozze di un suo amico e che, invitato, doveva accompagnare gli sposi in provincia.

Questa trovata gli consentì di assentarsi dal letto coniugale N. 1 per otto giorni di seguito, e di consacrarsi al letto coniugale N. 2.

Ma non si poteva stare assenti da Parigi in eterno; epperò vi fece ritorno; ma come fare a convivere con le due donne?

L'ingegno fu dato all'uomo per qualche cosa, e fu per un'alzata del medesimo che ebbe una idea luminosa. Disse alla moglie N. 1 e N. 2 che era stato nominato impiegato al dazio e che per la stagione dell'ufficio sarebbe ventiquattr'ore in servizio e 24 in riposo.

Con questa trovata Bernard potè per lungo tempo soddisfare ai doveri maritali con le due mogli, che rappresentavano a vicenda un ufficio daziario.

In verità quella vita di varietà non gli dispiaceva, e non displaceva neanche alle mogli avere 24 ore libere ogni altro giorno.

Ma ecco che una bella e mortal passa e non dura, ed ecco lo spavento, il danno, la calamità dei mariti..... francesi, cioè la miseria, farsi avanti! Egli poi che ne aveva due!

Una di queste sincere un bel giorno, inaspettata, si diede a pedinare il genero e *patatrac!* tutto il giuoco in partita doppia è scoperto. Querela. Arresto, e, quel che è peggio, per un uomo come Bernard, bivedovanza.....

Quanto pagherei per sapere l'opinione che ha Bernard delle suocere!

***

Il costume moderno.

A Parigi si sta bene, e chi sta bene non si muove; restiamo dunque per la questione del costume moderno.

Si tratta di rinnovellare su basi differenti delle attuali il costume della signora, si tratta infine di fare una moda nuova, e capirete che la questione è di una gravità eccezionale.

In vista di ciò l'*Echo de Paris* ha pensato di bandire un concorso originale. Si è rivolto alle sue lettrici e le invita a mandargli fino al 30 aprile acquerelli, bozzetti e disegni d'una *toilette* femminile di lusso di giorno (costume da *Grand Prix*). Un Giurì composto da Sarah Bernhardt, e dai signori Falguière, Antonino Mercié, Gian Berand e Giulio Lemaître, esaminerà i progetti che gli saran presentati e darà alla concorrente vittoriosa un premio di valore consistente nella confezione, per parte d'una delle più grandi sarte parigine, della *toilette* premiata.

Povero *Echo!* le penso all'immensa quantità di progetti che gli invieranno le signore francesi nella prospettiva di una *toilette* premiata!

***

La penultima.

I dimostrativi.

Il conte entra improvvisamente nel suo salotto da lavoro, e trova Giovanni, il suo servo, in atto di accendere uno dei suoi migliori sigari. Il conte non si trattiene dal dirgli severamente:

— Giovanni! Io sono veramente sorpreso.....

— Oh non tanto quanto me, signor padrone!.....

***

L'ultima.

Una ragione.

Giornalista. — Ho notato, signorina, che ella cammina sempre alla destra di sua madre.

Signorina. — È vero; gli è perchè essa è sorda da quest'orecchia.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Par-donare.**

Per oggi: (A. BARRATO) Mosaverbo a pompa: **BARBA.**

DALLE CITTÀ ITALIANE

La disgrazia di un'artista drammatica.

FIRENZE, 20. — Mentre la signorina Giulia Lamberti, dicitrice, artista drammatica nella Compagnia che agisce al teatro Goldoni, scendeva una scalotta di legno per recarsi sul palcoscenico cadeva, procurandosi la frattura della gamba destra.

Trasportata all'Ospedale di Santa Maria Nuova, la poverella venne giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Per un dormitorio notturno.

Un legato ed assieme forte — Una nuova industria.

SAVONA, 21 aprile (*E.*). — Decedeva testè il cavaliere Castellano Giuseppe, capitano di porto a riposo.

Fra i cospicui legati a parenti e Opere pie, figura l'egregia somma di lire trentamila a favore del Municipio, per un dormitorio notturno, promesso con zelo ed assiduità senza pari da Edoardo Becerni.

Unica condizione, che la pia Istituzione abbia a portare il nome di *Dormitorio Castellano*.

— A Noli uno sconosciuto penetrato, passando per una finestra, nell'abitazione del sig. Michelangelo Baldassare Magnone, nella quale si trovava sola sola una bambina settenne, si appropriava di cinque cartelle del Debito pubblico di lire quattromila e di biglietti e moneta metallica per altre L. 450.

Al tiro birbone assistette tutta tremante e sbigottita la povera piccina, nipote del Magnone, ma le indicazioni da essa fornite sul colpevole sono abbastanza poche e vaghe.

— La Società Dufour e Bruzzo di Genova, la quale ebbe a stipulare già da parecchi tempo un contratto preliminare col nostro Municipio, per l'impianto in questa città di un grandioso stabilimento, nel quale verrà esercitata un'importante industria nuova in Italia, ha sottoscritto ieri l'atto di cauzione, con cui si obbliga a depositare a garanzia nella cassa municipale la somma di lire cinquantamila, non appena il contratto abbia stipulato, e l'otterrà fra poco, l'approvazione del Consiglio, ed infatti il Municipio attende dall'Amministrazione delle ferrovie l'approvazione di un tronco ferroviario che allacci il nuovo stabilimento al binario della stazione.

La Ditta Dufour e Bruzzo avrà obbligo di costruire nel termine di un anno, dal contratto definitivo, tanti edifizii ad uso della nuova industria, per il valore di lire centomila.

Un pronunciamento di frati francescani.

La spaventosa fuga d'un cavallo.

Da Roma, 20. — Si annuncia come prossimo un decreto del Papa tendente ad unire le esistenti famiglie dell'Ordine francescano coi minori osservanti. Ciò produsse grande agitazione nell'Ordine francescano, tanto che, caso nuovissimo, fu affisso alle mantenute un manifesto invitando i francescani a non dare la loro adesione e a non lasciarsi carpire le loro firme, ma difendere il loro Ordine come fecero i gesuiti quando furono soppressi.

Il manifesto aggiunge che i francescani non devono temere che il Papa abbia a sospenderli a *divinis*, perchè il Pontefice non può colpire un Ordine che difende la propria istituzione.

— Il cavallo della vettura 1040, condotta da Agostini Gaetano, al ritorno dalle corse, a Ponte Lungo, si diede a fuga precipitosa, rompendo lo stanghe e i fulmenti e liberandosi così dal legno.

Il carabiniere a cavallo Averardo Salvi, della stazione di Milano, cercò fermarlo mettendogli avanti col suo cavallo, ma non vi riuscì, e il cavallo del Salvi ne riportò una ferita alla gamba sinistra.

In quella il calzolaio Luigi Recchi, d'anni 48, venne investito e gettato a terra, riportandone gravi ferite alla testa, per cui con la vettura 362 fu accompagnato a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in dodici giorni con riserva.

La bambina Elena Mantti, d'anni 8, nipote del Recchi, che si trovava con la mamma, riportò pure delle lesioni.

Vicino al Recchi vi erano pure i due soldati del 75° fanteria, Giulio Marini dell'11ª compagnia, ora in licenza, e Andrea Ferri della 2ª compagnia.

Anch'essi rimasero investiti e gettati a terra il Ferri non riportò che una leggera contusione al braccio sinistro, mentre l'altro riportò gravi ferite alla testa, per cui faceva sangue dalle orecchie, e la frattura della spalla sinistra.

Il povero Marini, così malconcio, dalle guardie municipali fu portato all'Ospedale di San Giovanni, ove ebbe pronte cure dal dottor Milesi, che si riservò il giudizio.

Il cavallo nella sua corsa tra le file dei legni e tra la gente, venne finalmente fermato presso la *Trattoria dell'Impero romano* da Costantino Zavagnini, d'anni 51, che fu gettato a terra dal cavallo stesso; allora accorsero Salvatore Vellati, d'anni 21, e Giulio Natalucci, d'anni 19, i quali lo ridussero all'impotenza evitando così altra disgrazia.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

20 aprile. (Cronaca). — **Banca Popolare.** — Ieri sera, sotto la presidenza del cav. avvocato Saracco, l'Amministrazione della Banca Popolare della città diede il solito annuale resoconto della gestione dell'esercizio.

Dopo la relazione esatta del presidente e dei sindaci, che dimostrò il buon funzionamento della Banca durante l'esercizio testè, l'Assemblea quindine approvò l'ordine del giorno presentato dal sindaco, per la distribuzione degli utili in complessive L. 29,503 50, di cui L. 7680 75 per acconto dividendo 2° semestre 1896, a L. 13,110 25 per interessi e dividendo 2° semestre 1896; L. 2000 alla riserva (che sallirà a L. 40,000), e L. 612 50 a favore dell'esercizio 1897.

L'assemblea diede pure facoltà al Consiglio d'amministrazione di acquistare azioni della Banca.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche sociali, riuscirono confermati in essi quasi tutti i membri uscenti, solo che vennero eletti i seguenti nuovi elettori a consiglieri: Mascherini Angelo, al posto del defunto cav. Emilio Bjaio; a *sindaci*: Cav. Giacinto Mignone, al posto del dimissionario cav. avv. Baccalario; a *membro del Collegio dei probiviri*: il consigliere comunale Cornaglia Annibale.

ALESSANDRIA.

21 aprile. (Gazzetta). — **Le finanze municipali.** — La giunta ha distribuito il resoconto dell'azienda finanziaria 1896, che verrà discusso in Consiglio nelle prossime tornate di primavera.

Il conto consuntivo del 1896 presenta i seguenti risultati: Riscossioni effettuate L. 2,234,268 60; pagamenti eseguiti L. 2,100,740 27; rimanenza in cassa L. 7,32 39; residui da riscuotere L. 568,178 19; e così un attivo di L. 575,500 58. Residui da pagare 408,467 20; avanzo di amministrazione L. 37,146 38, dalle quali, dedotonsi le applicate al bilancio 1897 in L. 16,773 12, resta l'attività da applicarsi al bilancio 1898 in L. 21,193 26.

Questa attività è di non poco valore a quella che per una lunga serie d'anni, eccettuato il 1889, ha aggravato nei consuntivi comunali.

Questo ben lieto risultato è dovuto in parte al dazio, nel quale, visto per una maggiore previsione di lire 30 mila, vuol per il primo gettito di L. 30,000 verificatosi sull'uva, si ebbe una minore entrata di circa lire 50 mila, in confronto degli anni precedenti.

La capitazione patrimoniale del comune con si riassume: attivo L. 3,232,483 72; passivo L. 2,951,290 55; attivo patrimoniale L. 281,193 34, inferiore di L. 50 mila a quello dell'anno precedente. La non lieve diminuzione devesi al minor valore attribuito ai terreni comunali, valore a quella somma che più presumibilmente da essi potrebbesi ricavare.

Nella parte della relazione in cui si accenna alle opere pubbliche, la giunta ci fa sapere che la costruzione coi stradone del ponte sul Tanaro presso gli orti, appaltata per L. 30,000, fu dall'Ufficio d'arte liquidata in L. 37,148 66. È ben vero che l'impresa presentò al collaudatore tante domande per L. 74,000, ma la natura stessa di queste domande la sperare che l'importo definitivo non di poco potrà differire dalla liquidazione d'ufficio.

Quanto all'illuminazione elettrica, al concorso bandito dalla giunta risposero alcune ditte, e il Consiglio sarà presto chiamato a pronunciarsi sulle proposte della Giunta.

La grave ed intricata vertenza coll'impresa Borgialetti, assuntrice dei lavori pel trasporto del busto Carlo Alberto, pare abbia un amichevole componimento.

Fra gli altri progetti importanti, la Giunta presenterà quello di un nuovo organico per gli impiegati municipali, e l'altro, da lungo tempo atteso, per un assegno vitalizio al personale dell'Amministrazione daziaria in caso d'inabilità al servizio.

AOSTA.

20 aprile. — **Scuola di caccia.** — Nell'esperimento d'esame tenuto nella Livoria sperimentale di questa città dalla Commissione eletta dal Comizio Agrario, conseguirono il diploma di abilitazione ai mestieri di cacciatori giovani Normand Silvestre di Verrayes; Desandre Teodulo di Pollein; Jeux Andrea di Gressan.

CANELLI.

21 aprile. *(s. di p.)* — **Provvedimenti per l'ospedale.** — La prima pietra dell'ospedale nuovo avrà luogo il 16 maggio. Quale chiusura delle feste sarà un concerto al nostro teatro un'artistica serata, alla quale prenderanno parte, oltrechè distinti artisti di musica e di canto, anche il valente tenore De Negri.

A tutti i festeggiamenti presiederà colla bella signorile signora cav. Giuseppe Abbona e cav. avvocato Vittorio Modiano.

A proposito dell'erigenda più opera, l'emissione delle mille obbligazioni di 50 lire cadauna ha trovato in Canelli favorevolissima accoglienza. Gli istituti ecclesiali e molti privati hanno dichiarato per somme ragguardevoli.

MORTARA.

21 aprile. (Pace). — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale ha inaugurato le sedute primaverili, discutendo parte del bilancio sull'originario degli impiegati, eleggendo i rappresentanti comunali per l'elezione della commissione mandamentale delle imposte e nominando il maestro di musica, direttore di banda e d'orchestra.

Il consiglio era al completo, e la curiosità forse più che l'importanza degli argomenti da discutersi, attraeva nell'aula gran folla.

La scelta a maestro direttore di questa Banda è caduta con votazione unanime sul concittadino signor Ismaria Giovanni, persona abilissima e provetta.

SUSA.

18 aprile. (Corriere). — **Consiglio comunale.** — Oggi ebbe luogo la prima seduta della sessione ordinaria primaverile. Erano presenti diciassette consiglieri e teneva la presidenza il sindaco cav. Garino.

Approvò la deliberazione d'urgenza della giunta di far eseguire circa un gettito di cacestruzzo per rendere più solida e stabile quella parte della nuova scuola femminili e lo spazio occorrente per la costruzione di finestre ed una scala per sotterranei di detto palazzo, opere queste state dimenticate nel conteggio quando si diedero i lavori all'appalto.

Fu respinta, dopo lunga discussione, la domanda di un esercente un'osteria per abbuonarsi al dazio sul vino al minuto, stabilendo così il principio che non si debbano concedere tali abbonamenti.

Approvò inoltre in seconda lettura le proposte della giunta relative all'impianto di stabilimenti industriali in Susa, e nominò a rappresentanti del Comune per eleggere la Commissione delle imposte i signori Scarsella Luigi, Bert Luigi, Vassoz Enrico, Garino Ernesto e Olivero Giovanni.

— **Scuole serali operaie.** — Ieri l'Unione operaia tenne assemblea per addivenire alla distribuzione dei premi ai migliori allievi delle scuole serali di detta società.

Il presidente cav. Lapelli apre la seduta ringraziando con belle parole gli insegnanti tutti per le cure e l'amore da essi addimostrato.

Il prof. Gennaro con elevata parola parla agli operai del loro diritti e doveri nel lavoro e nella vita, della necessità del risparmio e dell'istruzione, ringraziando infine la direzione della Società per la nomina avvenuta, da distribuirsi in premio agli allievi più studiosi.

Si distribuiscono poi i premi, rappresentati da quattordici libretti postali di diverso valore, cioè da lire venti a lire cinque.

Saltimbanco assassino.

Da Buenos Ayres, 20 marzo:

Ieri, verso le venti, era seduto sulla posta del teatro San Martin il segretario del Circo equestre di Frank Brown, signor Emanuele Caride.

Si trovava solo, poichè, essendo l'ora in cui il pubblico comincia ad affluire al teatro, tutti gli altri impiegati già avevano occupati i loro rispettivi posti.

Gli si avvicinò un artista del Circo Anselmi, un tal Giuseppe Ramos, chiedendo l'entrata gratuita al teatro.

Il signor Caride, che altra volta aveva avuto col Ramos una disgustosa discussione originata da una domanda simile, gli negò l'ingresso.

Ramos dapprima protestò, poscia mandò all'indirizzo del suo interlocutore qualche frase insolente, ma vedendo che questi poco se ne curava e teneva saldo sul non concedere l'entrata, estrasse una rivoltella e sparò tre colpi contro Caride.

Questi stramazzò ferito gravemente da due colpi nella spalla sinistra ed uno alla guancia dello stesso lato.

Agli spari accorsero molti impiegati del teatro e diversi passanti, che raccolsero il ferito, il quale fu subito trasportato all'Assistenza pubblica, ove ebbe le prime cure.

Poscia in una vettura fu condotto all'Ospedale inglese.

Versa in grave stato.

Intanto Ramos, non appena compiuto il delitto, si diede a fuga precipitosa. Diverse persone però che presenziarono al fatto lo inseguirono, lo raggiunsero e lo consegnarono ad un agente di polizia.

Grave disgrazia sul piroscafo *Perseo* a Buenos Ayres.

Da Buenos Ayres, 2 aprile:

Il cav. Sebastiano Rossaro, ex-comandante del piroscafo *Siria*, si era qui stabilito quale consocio dell'Impresa pel carico e scarico delle navi in questo porto ed fu quello di La Plata, e ieri si trovava appunto sul piroscafo *Perseo* per ragioni d'ufficio.

Si stava eseguendo lo scarico della mercanzia e tra altro di un grosso blocco di marmo di Carrara, destinato alla statua dell'arcivescovo Aneiros.

Il blocco, che pesa parecchie tonnellate e pel quale si era dovuta fare una gru speciale, era già stato sollevato fino a coperta, quando nel far girare la gru per calarlo sulla banchina si spezzò la catena.

Passata la prima confusione inticibile che ne venne, si potè per troppo constatare la grave disgrazia occorsa.

Il cav. Rossaco, colpito alla testa non si sa se dalla catena o da una carrucola, giaceva sopra coperta gravemente ferito, e con una gamba fratturata, essendo stato violentemente gettato al suolo.

Anche il commissario del *Perseo* ed alcuni marinai ch'erano impiegati nel lavoro riceverono ferite più o meno di considerazione.

Lì per lì furono apprestate al cav. Rossaco le più diligenti cure dal medico di bordo e dal dottor Cristofoletti; poscia venne con ogni cura trasportato all'Ensenada stessa in casa di affettuosi amici.

I medici dichiararono la ferita della testa grave, ma non mortale, e sperano di poter scongiurare il sopravvenire di una congestione, che pur troppo potrebbe essere fatale.

Il cav. Rossaco attendeva tra pochi giorni l'arrivo della sua gentile signora e delle sue figliuole, che verranno a stabilirsi seco lui in Buenos Ayres.

SPORT

Corse ciclistiche militari.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 21:

Oggi ebbero luogo le corse militari di resistenza, percorso 28 chilometri, fra Alessandria, Valenza, Bassignana, Monte Castello, strada della Cerchia, Valmadonna.

Corse ufficiali, ore 14. — Giansero: 1° Quaita, tenente 58° fanteria, ore 1,24'30"; 2° Basso, tenente 35° fanteria, ore 1,25; quest'ultimo non allenato.

Corso sott'ufficiali. — Giunsero: 1° Gardella, sergente 35° fanteria, ore 1,29; 2° Morganti, id., ore 1,30; 3° Trimboni, sergente 58°, ore 1,31.

Corso caporali e soldati. — 1° Guglielminotti, 36° fanteria, ore 1,27; 2° Re, 8° fanteria, ore 1,37' 1/2; 3° Lusaghi, artiglieria, ore 1,43.

Corso caporali e soldati con macchine fuisolari. — 1° Parodi, 30° fanteria 1,43; 2° Pellaggio, 70° fanteria, ore 1,47.

Vennero distribuiti premi, diplomi e medaglie al meglio arrivati.

Le corse avvennero su strade molto accidentate con forti salite. Ci furono diverse cadute, ma nessun serio accidente.

Guide valdostane in escursione col Duca degli Abruzzi.

Gioi..... ci scrive da Aosta, 20 aprile:

Le guide di Valtournanche, Maquignaz Antonio detto *Tenin* e Pellissier Andrea detto *Grulla*, vennero assunte da S. A. R. il Duca degli Abruzzi per accompagnarlo in America e scortarlo in escursioni dirette al proposito di fare delle prime armi giovanili del Canadà. La salita di maggior rilievo sarebbe quella del monte *Saint-Elie*. L'escursione durerà sei mesi. La partenza avrà luogo il 10 maggio.

S. A. R. si era proposto di dare la scalata non già alle giogaie del Canadà, ma al Pamalarpi nella catena dell'Himalaja, il monte più elevato della terra. La poco lusinghiera cifra inferisce nelle contrade nelle quali si erge il gran colosso lo distolse dal suo divinamento.

REATI E PENE

Una cambiale spezzata.

(Corte d'Appello di Torino).

Nel pomeriggio del 7 settembre 1895 il signor Vitale Leone, viaggiatore della fabbrica di colla e concimi, Società anonima esistente in Torino, trovavasi nell'*Albergo della Rosa Bianca* in Cigliano, ove erasi trasferito per regolare sconti ed esigere gli importi dovuti dai clienti di detta fabbrica. Tra altri, il Vitale aveva fatto avvisare anche certo Millea Carlo di recarsi al detto albergo per conferire con lui di affari, ed all'arrivo di costui il Vitale, che si trovava in una sala comune, al abbè e lo fece entrare nella sua camera particolare al numero 5. Intanto erano pure giunti per parlare al Vitale certi Torrero Pietro e Serra Michele, i quali, in seguito alle indicazioni dell'oste Pasteris, entrarono, dopo aver bussato alla porta, nell'alcova della stanza numero 5, fermandosi però vicino alla porta.

Ivi videro il Vitale ed il Bollea che stavano discorrendo avendo fra loro un tavolo coperto da tappeto.

Il Vitale disse loro che andassero ad attendere nella vicina sala comune, finchè avesse ultimato l'affare col Bollea. Così fecero; ma mentre erano colà che stavano bevendo, improvvisamente scorsero il Vitale allontanarsi tutto scavolto nella porta della sala dicendo loro che l'uomo che si trovava con lui gli aveva strappato una cambiale di 300 lire; indi lo videro allontanarsi dicendo che andava a chiamare i carabinieri. Tornò ben presto il Vitale con i carabinieri, ma il Bollea se n'era già andato. Questi, uscito dall'albergo, vi era recato presso l'ufficio di Pretura di Cigliano, dove aveva atteso il Vitale e poscia, scorgendo che il Vitale non arrivava, si era rammentato del diritto di irrigazione del suo fondo nelle ore pomeridiane, e vi si era recato per non perdere il turno assegnatogli. Quello che fosse accaduto nella camera fra il Bollea e il Vitale è un mistero, poichè l'uno raccontò in un modo, l'altro, naturalmente, in maniera affatto diversa. Narrò il Bollea d'avere pagato la cambiale, e che il Vitale la volle trattenere, e che, essendo nata su ciò colluttazione per possedere la cambiale, questa si lacerò rimanendone un pezzo per ciascuno dei contendenti. Narrò invece il Vitale che il Bollea non aveva pagato nemmeno un centesimo e che gli aveva strappato la cambiale, la quale appunto si era spezzata in due.

Il Tribunale, nel dubbio, assolvette il Bollea, per non provato reato, e la Corte confermò la sentenza.

Presidente: Teis; P. M.: Frola; Difensori: Gattigoria; Bonino; Parte civile: Saverioto e De Antonio.

L'omicidio di Lucento.

(Corte d'Assise di Torino).

Fra Cragnolo Paolo e Cavallero Giuseppe, operai entrambi nel cotonificio Gerard Kolliker e C. in Lucento, borgata di Torino, s'erano da qualche tempo accentuati urti rannodi, derivanti dalla gelosia che quegli aveva della preminenza all'altro accordata nella direzione del laboratorio dal capo fabbrica Weber Edoardo, coganto dallo stesso Cavallero.

L'ultimo giorno d'agosto scorso fra i due un diverbio, ovviente che sia egli l'autore del furto. Perchè, infine, come spiegarlo altrimenti?..... Per giustificare Mercentier non ha che una scusa; pretende di essere stato derubato; bisognerebbe verificare se quella protesa offre qualche carattere di verità. All'infuori del cassiere, ben poche persone hanno facoltà di entrare nell'ufficio dove si trova la cassaforte; credo io che non c'entri in quell'ufficio altro che il cassiere, il principale, e, forse, il primo impiegato contabile. Di estranei è inutile parlarne: l'entrata nell'ufficio del cassiere è per gli estranei assolutamente proibita.

— Tutta la questione è precisamente di sapere, — riprese il conte, — se quella proibizione non è stata tolta per qualche privilegiato in cui s'aveva tutta la fiducia, e se qualche audace birbante non s'è introdotto nell'ufficio ad insaputa di tutti.

— Ciò non è guari ammissibile, — replicò Fernando, — data la sorveglianza che regna incessantemente nelle officine, ed allora non rimangono che due ipotesi: o il signor Lagrenouz ha rubato a se stesso, e la cosa sarebbe per lo meno strana, o è stato derubato da uno dei due impiegati che hanno la possibilità di appressarsi alla cassa. Di questi due, il cassiere avendo nelle volte più facilità del suo collega, bisogna concludere....

— Ah! tu sei come tua madre! — interruppe asciuttamente il generale. — Le mentone prevenzioni vi bastano per affermare la colpevolezza di un individuo. Quel modo di ragionare è semplicemente assurdo.

— E' evidente — riprese Fernando con molta calma — che in certi casi non si può procedere che per induzione; in mancanza di prove, le presunzioni bastano qualche volta a stabilire la convinzione. Se, nel caso presente, io inclino per la colpevolezza di Mercentier, gli è perchè, lo confesso, quel giovane non m'ha mai ispirato una grande fiducia. Sotto alla sua apparenza modesta e bonaria deve nascondersi molta furberia.

Il conte non potè dominare il suo sdegno, ed i suoi occhi, già brillanti per la febbre, si fecero sono, scintillanti, su quelli di Fernando, che abbassò i suoi con imbarazzo.

— Se Augusto Mercentier — disse il vecchio soldato — è un furbo, un ipocrita, voi, signore, lo siete mille volte di più. Non si frequentano le persone che si disprezzano. Ora, non sono otto giorni che voi avete pranzato con gran parte del pomeriggio con quel signor Mercentier, di cui apprezzavate altamente l'amicizia e la devozione.

Il giovine rimase un momento stordito, senza poter proferire una parola.

E quando, riavutosi alquanto, volle parlare, il generale, riunendo tutte le sue forze, gli chiuse la bocca con gesto imperativo.

— Uscite, signore, — esclamò. — padate, abbiamo discusso abbastanza su quell'argomento; in questo momento ho bisogno di calma.

Fernando era livido di rabbia. Tuttavia s'inchinò davanti al generale e uscì senza replicare.

(*Continua*).

Arti e Scienze

IN CIELO.

Non avviene tutti i giorni di trovare un pilota che ci conduca per le vie del cielo, seminate di astri e di nebulose; che ci dica il mistero degli spazi interstellari, ci spieghi le distanze immense che separano da questa nostra i remoti globi luminosi: ci commenti il colore ed il calore di Sirio, l'accendersi improvviso e l'improvviso spegnersi d'una temporanea fiammella nella costellazione dell'Auriga, e ci faccia attraversare le sereo regioni della pioggia e del vento.

Il volenteroso ed amorevole Caronte che ci dà il passo, non già agli infori ahimè, ma alla volta stellata, è il prof. Ottavio Zanotti Bianco, il quale pubblica alcuni suoi saggi di astronomia riunendoli appunto sotto il suggestivo titolo: *In cielo* (1).

Quanti di noi si dànno pensiero delle migliaia di mondi che vediamo, nelle notti serene, gravitare fra un tremolio splendore sul nostro capo? Quanti di noi chiedono a quegli ignoti universi il nome onde li battezzò e li distinse la scienza umana, le leggi che ne governano i moti e le rivoluzioni, i segreti di vita che forse racchiudono nel grembo impenetrato? Lontano silenziosi ed apparentemente uniformi, quei mondi luminosi, descrivendo nel loro fatale andare l'orbita che loro prescrive una imperscrutabile norma superna; e l'uomo che fisca lo sguardo nelle profondissime regioni che essi riempiono di movimento e di luce, non arriva a sollevare se non l'infimo lembo della densa cortina che ci fora gli enigmi dell'infinito.

Pure quali nuovi, imprevisti, maestosi orizzonti si aprono alla nostra mente per quei campi che soltanto i poetissimi esplorano! Respire alle tenebre anche il minimo dei loro segreti: chiamare famigliarmente una stella in cui si è affisato tante volte la dubbia anima amante, dimandandole la cognita parola dell'avvenire: comprendere anche il più semplice di quei meccanismi che ci portano nello spazio meno un atomo di polvere sulle ali del turbine; sentirsi non estranei del tutto a quella miriade di cosmi a patto dei quali l'esistenza del nostro pianeta è causa la vita di una formica perduta nella gigantesca metropoli londinese.....

Un po' di tutto questo si trova nelle pagine di Ottavio Zanotti Bianco. Mente abituata ai severi calcoli matematici, ch'egli altra volta insegnava all'Università, lo Zanotti rivivifica la fredda ragione dei numeri e delle formule con l'eterna poesia della natura nella sua forma più sublime. Spiegandoci prima lo spazio celeste, poi Sirio, poi una stella nuova; poi, via via, l'ora dell'Europa centrale in Italia; il metro, il chilogramma, il minuto secondo; l'inverno; la pioggia ed il vento, egli unisce alla nitida precisione dello scienziato la preziosa chiarezza del volgarizzatore; e l'una e l'altra ingentilisce ed anima con una ricca coltura letteraria che gli permette di infiorare con i versi di Dante e di Shakespeare, di Longfellow e di Alcardi, di Carducci e di Tennyson, le leggi di Copernico e di Herschell, le scoperte di Schiaparelli e di Lockyer.

In tal modo tutta questa materia astronomica, che dovrebbe presentarsi così intricata ed astrusa, ci si porge innanzi dilettevole e piana: e noi possiamo interessarci alla età delle stelle, al moto dei sistemi solari, al corso delle stagioni, al mirabile ufficio del pulviscolo atmosferico..... a tutti quei fatti, magnifici ed umili, che ci attorniano nella vita universa e sui quali così raramente si sofferma il nostro sguardo, velato dall'ignoranza e quasi dal terrore dell'immensità.

I libri come questo dello Zanotti Bianco devono essere salutati con viva soddisfazione. Troppo spesso udiamo dire che è tutta francese l'arte del volgarizzatori come il Flammarion. Il volume *In cielo*, prova che anche da noi vi è qualcuno che sa istruire dilettando, ed unire all'utile della scienza gli allettamenti dell'immaginativa, i pensieri di una filosofia larga e serena, l'affiato purissimo della poesia.

ANDREA FRANCO.

(1) OTTAVIO ZANOTTI BIANCO: *In cielo*, saggi di astronomia, Piccola biblioteca di scienze moderne, N. 1. — Torino, Fratelli Bocca, editori, L. 2 50.

Mancato omicidio.

(Corte d'Assise di Cuneo)

Cuneo, 22 aprile.

(Pine) — Nella sera del 15 settembre 1896, a San Giovanni di Saruzzola, frazione di Cherasco, certo Casalaldo Pietro, d'anni 42, mentre usciva dalla casa di un suo amico, veniva proditoriamente ferito dal suo compaesano Chiavegno Pietro, calzolaio, con arma da taglio alla regione addominale sinistra.

Il Casalaldo, raccolto dai coniugi Bocca, stette per molti giorni tra vita e morte, e solo per la robusta sua costituzione fisica e per le infinite cure prodigategli potè guarire dopo un'ottantina di giorni.

Arrestato poche ore dopo, il Chiavegno confessò il delitto commesso, dichiarando di essere dolente di non avere ucciso il Casalaldo.

Ieri ed oggi ebbe luogo il processo.

I giurati affermarono la colpevolezza del Chiavegno, escludendo la premeditazione, accordandogli la scusante della provocazione semplice e le attenuanti, per cui la Corte lo condanna alla reclusione per anni 5, mesi 7, giorni 15, all'interdizione perpetua, ai danni verso la parte lesa, con una provvisionale di L. 1000, spese, ecc.

Presidente: Fraile; P. M.: Peyrani; difensori: Morelli e Luciano; Parte civile: procuratore Calosso ed avv. Capello; cancelliere: Sara.

Alla Corte d'Assise d'Ivrea.

Aosta, 21 aprile.

(Corr.....) — Nella prossima sessione della Corte d'Assise d'Ivrea saranno trattate due cause per delitti perpetrati in questo circondario.

La prima riflette certa Gauthier Marina, che in La Valle uccise la vita al suo creditore Varbor affogandolo in una gora e derubandogli poscia il portafogli. (V. *Stampa* 23 ottobre 1896).

La seconda interessa le due guardie di finanza Ercole Simone e Marengo Giuseppe, che in una calata dei monti di Rhemy ferirono a morte un povero valligiano scambiandolo per un contrabbandiere. (Vedi *Stampa* 25 luglio 1896).

Teatro Carignano. — Questa sera al Carignano ha luogo la quarta rappresentazione della bella ed applaudita opera di Massenet: *Werther*.

La serata di Arturo Ciotti al Gerbino. — Arturo Ciotti, il beniamino del pubblico in questa stagione, darà stasera il suo spettacolo d'onore col seguente programma: *Due comici a spasso*; impressioni dell'opera *Un ballo in maschera*; quindi alcuni monologhi musicali, fra cui *Per prezzemolo*, dell'avv. Malvano.

Chiuderà il divertente trattenimento l'*Histoire d'un Pierrot*.

Teatro Alfieri. — *Musette* ebbe ieri sera da Irma Grammatica una vigorosa, potente interpretazione. La valente attrice fu salutata con molte vivissime acclamazioni, indarno si suoi compagni interpreti.

Stasera *Cavalleria Rusticana* e *Il passaggio di Venere*.

Alle prove: *Le sclusioni*, di G. Anastasi e E. A. Butti.

Quanto prima pure un'altra interessantissima novità: *Trilby*, commedia in tre atti, dall'inglese, di Potter.

Concerti storici. — Domani sera, alle 21, alla Scuola di pianoforte dei professori Bertio, Ferraris e Gilardini, via Carlo Alberto, 38, avrà luogo la quarta seduta dei Concerti storici e conferenze illustrative della letteratura del pianoforte, col gentile concorso della signorina Olga De Prosperi, valente violinista.

Dopo una conferenza di L. A. Villanis, si eseguirà musica di Froeberger (1625-1667

pei giornalisti parigini; Ollendorff, del Sindacato della proprietà letteraria; Prevost, l'autore della *Demi-Vierges*.

La Germania è rappresentata da una diecina di delegati, tra i quali M. G. Dierckx, della Società di letteratura germanica.

Le altre nazioni sono così rappresentate: Inghilterra, per l'avv. Inglis; Austria, Pallmer; Spagna, De Huerras; Stati Uniti, Beker, dell'*American Copyright League*; Ungheria, Kado della Società letteraria di Buda-Pest; Belgio, dai signori Wauwermann e Robyns, delegati del Governo, e Roman pubblicista; Messico, Gustavo Baz; Paesi Bassi, Van Hamel e Van Zuijlen; Russia, Halpérine Kaminsky; Svizzera, Turico Moni, direttore del Circolo internazionale di Berna.

Durante il banchetto — servito inappuntabilmente dai signori Bertolini — parlarono applauditissimi: *Dereland*; il nostro sindaco *Montello*, che diede il benvenuto ai congressisti; il *Giacosa*; *Morel*; l'avv. *Pouillet*, che volle mettervi in nota politica facendo osservare che lì, in Oriente, si fa alle cannonate mentre qui regna la concordia e la fratellanza delle intelligenze umane, e disse: « Noi siamo nel giusto. »

Ecco un confronto tra il nebbioso clima di Parigi e l'eternamente primaverile clima di Sanremo; indi presero la parola altri oratori. I congressisti ripartiranno iersera, alle ore 19, alla volta di Monaco, onde proseguire i lavori del Congresso.

Per un prossimo volume. — Il volume a cui vogliamo alludere, e che vedrà fra poco la luce qui in Torino, è della signora Virginia Guicciardi Piastri, un'egregia scrittrice, della quale siamo veramente lieti di poter oggi annunziare un nuovo libro.

La signora Guicciardi ha dato già parecchie prove della sua tempra elettissima d'artista in precedenti suoi volumi, per cui venne dalla critica più autorevole ascritta alla schiera delle migliori scrittrici nostre contemporanee.

Di lei sono anche rigardati come degni di molta considerazione un volume di novelle per giovinette: *Sull'orlo della vita*, un romanzo pubblicato nelle appendici di uno dei più diffusi fogli emiliani: *Sigarette brasiliane* ed infine il romanzo *Vita calunniata con*, che alla scrittrice ottenne le più alte lodi e che fu giudicato uno dei più bei romanzi psicologici usciti da penna femminile.

Il volume che ora sta per essere pubblicato è anch'esso un romanzo: *Due navi*; noi siamo certi che la nuova opera creata dall'arte semplice, ma viva e sanamente morale dell'egregia scrittrice, riuscirà una affermazione anche più sicura del suo valore, e una nuova, geniale manifestazione del suo ingegno acutamente osservatore e dell'anima sua buona e gentile.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Il Comitato liberale
e le iscrizioni nelle liste elettorali.

Il Comitato liberale per le iscrizioni nelle liste elettorali ha pubblicato un'elaborata relazione sulla sua opera. Da essa risulta che esaminando il reolo dei contribuenti alle imposte dirette, oltre 4000 cittadini pagano imposta sufficiente per l'elettorato senza averlo conseguito; lo stesso lavoro si è compiuto sugli elenchi dei principali Circoli cittadini, con risultati poco dissimili.

Si dirama un migliaio di circolari a cittadini notabili, a capi di Case commerciali ed industriali, invitandoli a raccogliere nomi di loro conoscenti e dipendenti desiderosi di venir iscritti, e proffrendo per le carte e le formalità occorrenti l'opera del Comitato.

Si zeccolsero, nella forma più chiara e piana, e si diramarono la gran copia, e in due successive edizioni, le norme principali delle leggi sull'elettorato politico ed amministrativo, nonchè le avvertenze suggerite dalla giurisprudenza e dalla pratica.

Ai primi di ottobre il Comitato potè avere una sede propria, modesta, ma opportunamente situata nella centrale Galleria Subalpina.

Da quell'epoca, anche mercè il graduale ritorno dalle villeggiature di buon numero di cittadini, si potè svolgere più largamente l'opera del Comitato.

Le varie parti della città furono assegnate a cinque agenti, i quali si recavano presso i cittadini, che constava non essere iscritti, li invitavano a tale formalità, fornivano schiarimenti, raccoglievano gli estremi pei documenti occorrenti.

Speciali uffici si fecero alle Presidenze dei principali Circoli cittadini e di non pochi Istituti.

Dal 20 di novembre in poi, un notaio si trovò ogni sera dei giorni feriali e ogni mattina dei giorni festivi, alla sede del Comitato per autenticare gratuitamente le domande degli iscrivendi qualificati per censo.

E dal 15 di dicembre si procurò la presenza, *tutte le sere*, d'un notaro nel nostro ufficio del Comitato.

Naturalmente, ed a mezzo dei giornali e con avvisi personali, si diè ampia cognizione di tali agevolezze a tutti gli interessati.

I notai si recarono poco la sera dei due sabati del dicembre in alcuni dei principali Circoli, cittadini, del centro come della periferia; ma siffatto provvedimento diede scarsissimo frutto.

Come si sa, per sopperire alle spese, il Comitato liberale ha fatto appello ai principali elettori affinchè sottoscrivessero un'azione da L. 50; si sperava di arrivare almeno a 100 azioni; invece furono sottoscritte nel 1890 appena 74 azioni.

Dei 64 consiglieri comunali eletti dal partito liberale *hanno aderito* i signori: Abrate, Ajello, Analdi, Aghemo, Arcozzi-Masino, Albertini, Bruno, Badini, Bollati, Berruti, Biscaretti, Cavaglià, Carle, Cantù, Casana, Cuccia, Calandra, Ceriana Arturo, Compans, Demichelis, Danco, Denis, Depanis, Fontana, Ferraris, Frecot, Florio, Gioberti, Gilardini, Gianolio, Galleani, Goldmann, Gallinari, Mattirolo, Marsano, Mosca, Nasi Roberto, Palestrino, Palberti, Plana, Polluce, Riccio, Rabbi, Revel, Rorà, Rignon, Roggieri, Rossi T., Rossi A., Reycend, Rinaudo, Sambuy, Sineo, Selopis, Taccanis, Villa, Vicari.

Non hanno aderito i signori: Bassi, Badano, Brayda, Della Chiesa, Perrone, Di Villanova.

Dei consiglieri provinciali, non facenti parte del Consiglio comunale, aderirono soltanto: l'onorevole Ferrero di Cambiano, il dottor Montabile, l'ing. Dalleste, il prof. Tibone, l'ing. Salvadori, il notaio Sesia.

I membri della Camera vitalizia i quali hanno avuto o tuttora assumono parte cospicua nella vita pubblica, presentati tutti i deputati delle Provincie piemontesi non hanno risposto all'appello del Comitato, quasichè i successi, anche solitario parziali, che l'azione dei liberali concentrasse ai partiti estremi nella metropoli subalpina non dovessero necessariamente ripercuotersi in tutta la regione nostra ed oltre.

***

Ecco ora i risultati conseguiti nel breve giro di quattro mesi.

Oltre i risultati apparenti dalle cifre, il Comitato ha compiuto un lavoro d'indole preparatoria generale e di utilità permanente, ove l'opera iniziata si prosegua, e che la scelta, l'organizzazione del personale, ad esempio, in materia così speciale, con mezzi finanziari modici, presentano difficoltà non lievi.

L'Ufficio del Comitato ha ricevuto direttamente domande . . . . . N. 2412
di cui sono state presentate al Municipio, perchè ritenute valide e non state accolte . . . . . » 1646

Residuano domande presentate, ma senza sufficienti documenti — nulle, duplicate o non seguite da esito favorevole negli esami . . . . . » 766

Delle 1646 domande valide presentate dal Comitato, sono fondate:

sul censo	N.	622
su capacità comprovata da titoli	»	865
su capacità dimostrata coll'esame davanti i pretori	»	159
	N.	1646

Nei riguardi della classe sociale e delle professioni cui appartengono i nuovi iscritti, le 1646 domande suddette si ripartiscono sommariamente così:

1. Commercianti, negozianti, esercenti	N.	356
2. Studenti dell'Università	»	38
3. Impiegati pubblici e privati	»	261
4. Professionisti, insegnanti, artisti	»	168
5. Possidenti, capi di case commerciali e industriali	»	179
6. Operai e salariati diversi	»	691
	N.	1646

Riproduciamo qui le risultanze complessive approvate per le liste elettorali dalla Commissione comunale.

Domande presentate 6049 — Nuove iscrizioni: sopra domanda 5174 (per censo 1083, per capacità 3191) — D'ufficio 700 — Totale N. 5874, di cui 5646 amministrativi e 4085 politici.

Domande non ammesse 1433.

Cancellazioni 670.

Amministrative 650 — Politiche 192.

Risultano quindi iscritti i seguenti elettori:

Politici già iscritti 17,816 — Nuovi iscritti 4085 — Cancellati 192 — Rimangono 21,709.

Amministrativi già iscritti 21,041 — Nuovi iscritti 5646 — Cancellati 650 — Rimangono 29,037.

Oltre le 1646 domande presentate dal Comitato e state scelte, se ne debbono calcolare un 300-400 presentate direttamente al Municipio da membri del Comitato.

Non si tiene poi alcun conto delle iscrizioni, che in seguito alla propaganda del Comitato e al risveglio dell'interesse pubblico, si sono attuate dai singoli interessati, direttamente all'ufficio elettorale del Municipio.

Ove si tenga presente che le nuove iscrizioni *su domanda* ammontano a 5174, e si calcolino in 2000 circa, come suggeriscono computi attendibili, le nuove iscrizioni ottenute dai socialisti e dei clericali, apparirà nel suo giusto valore l'effetto *indiretto* conseguito dall'agitazione del benemerito Comitato liberale.

Questo ha procurato di procedere con la circospezione opportuna, ma non ha mai richiesto, nè voleva nè lo poteva, l'atto di fede di alcun iscrivendo. Bisogna ammettere che un dieci per cento dei nuovi iscritti possa non militare nelle file del partito liberale costituzionale, ed anche piuttosto, come accade, non professare alcun ferino credo politico-amministrativo.

Però si può ritenere che ugual fulcidia, se non maggiore, dubbasi calcolare sulle iscrizioni procurate dai socialisti.

I socialisti, la cui organizzazione data da tempo, — che durante l'autunno tennero parecchie scuole serali per la preparazione dei loro adepti agli esami di capacità, — che spiegano uno zelo incessante, di cui ben rari sono gli esempi fra le nostre file, hanno, secondo plausibili calcoli, presentato quest'anno circa 1100 domande raccolte in primo grado, ed altre 1100 state respinte.

Questo, essenzialmente per l'inadatto rigore degli esami davanti ai pretori, rigore che non è stato senza effetto anche sulle domande presentate dal Comitato.

Il partito clericale, salvo nella sua organizzazione elettorale già compiuta, non ha spiegato lo scorso anno speciale attività per le iscrizioni, pur non trascurandole.

Questo per sommi capi l'opera altamente benemerita del Comitato liberale, la quale è tanto più da encomiarsi in quanto le difficoltà superate non furono nè leggiere nè poche.

Noi facciamo voti che il nostro partito risponda con più entusiasmo, con più costanza all'appello del Comitato liberale per le iscrizioni elettorali.

Per vincere le battaglie occorre una preparazione intelligente e cautiona.

L'Esposizione del 1898

Una riunione del Comitato dell'arte sacra

Sabato, 24 corrente, alle ore 16,30, si terrà nell'aula della Scuola Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19) un'adunanza generale, per udire la relazione sui lavori del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'arte sacra, missioni ed opere cattoliche.

All'adunanza, che sarà presieduta da S. E. Reverendissima monsignor Davide dei Conti Riccardi, prelivescovo di Torino, sono invitati il Comitato promotore, il Comitato delle dame patronesse, le Commissioni, gli oblatori, la stampa.

Leggerà la relazione il presidente del Comitato esecutivo, barone D. Antonio Manno, e chiuderà la seduta con breve discorso monsignor arcivescovo.

Un Congresso letterario nel 1898 a Torino

Il Congresso internazionale letterario, riunito a Modena, approvò all'unanimità e fra grandi applausi la proposta di eleggere la nostra Torino a sede del Congresso del 1898.

Arrivi e partenze. — Ieri partì per Roma, col diretto delle 14,45, il ministro Sineo, salutato dagli onorevoli Compans, Bonvicino e Ferrero di Cambiano, dal direttore provinciale delle poste, ecc.

Partirono pure per Roma l'on. Calissano, per Savona l'on. Rinolfi e per Genova l'on. Cortese.

Provenienti da Milano giunse l'on. Mezzani, il quale ripartì iersera alla volta della capitale.

Interessi su anticipazioni alla Banca d'Italia. — La Banca d'Italia ha stabilito le seguenti condizioni per le operazioni di anticipazione:

Anticipazioni sopra titoli all'interesse del 4 1/2 p. 0/0, per anticipazioni sino a L. 10,000, e all'interesse del 4 0/0 per anticipazioni superiori alle L. 10,000, oltre la tassa governativa;

Anticipazioni sopra sete, all'interesse del 4 1/2 p. 0/0, oltre la tassa governativa, per anticipazioni sino a L. 10,000, ed all'interesse del 4 0/0, oltre *la sola metà* della tassa governativa per anticipazioni superiori alle L. 10,000.

Festa popolare all'Asilo infantile del Regio Parco. — Il 9 maggio (festa dello Statuto) la direzione di quest'Asilo infantile, all'intento di migliorare le condizioni finanziarie del pio Istituto, ha deliberato di dare un ballo pubblico ed altri svariati giuochi popolari.

Il programma sarà quanto prima pubblicato; e la direzione spera che non mancherà il concorso di coloro che amano divertirsi beneficando.

Cambiamento d'orario sulla linea Settimo-Rivarolo-Cuorgnè. — Col 1° maggio verrà attuato l'orario estivo su detta linea. La partenza da Torino sarà fissata alle ore: 6,40 — 8 — 10,50 — 11 — 17 — 18,50. Gli arrivi alle ore: 7,22 — 10,10 — 12,18 — 15,50 — 19,11 — 21,17.

Disgrazie diverse. — Poco dopo le ore 15 di ieri una guardia civica accompagnò presso alla farmacia Arcari e poi all'Ospedale di San Giovanni il manovale Monticone Domenico, d'anni 28, il quale era caduto da un carrettone, sopra il quale stava scaricando della paglia nel cortile della casa N. 2 di via Borgo Dora.

Nella caduta il Monticone riportò due ferite al capo, che all'Ospedale furono giudicate guaribili in otto giorni.

— Alle ore 11 di ieri la ragazzina Gremo Ernesta, d'anni 7, trastullandosi in via Cibrario, inciampò e cadde a terra ferendosi con una ferita alla mano destra con un pezzo di vetro.

Venne accompagnata da suo padre al vicino Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicata e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

— Ieri, poco dopo il mezzogiorno, certa Lagna Delfina, d'anni 83, fantesca presso la famiglia Legrandi, abitante in corso Regina Margherita, numero 162, mentre si trovava sul terrazzo annesso all'abitazione dei suoi padroni, fu colpita alla faccia da un pezzo di tubo di piombo caduto dalla grondaia e da ferì al naso.

Il padrone della sventurella l'accompagnò alla farmacia Bruno, poscia una guardia civica l'accompagnò presso il San Giovanni, dove fu medicata e giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Un furto colto in flagrante. — Ieri, nella stazione ferroviaria della Barriera di Lanzo, fu sorpreso un individuo mentre rubava da un vagone un collo di panno, di proprietà della Ditta Emilio Jona.

Condotto alla Questura, fu riconosciuto per certo Laperta Ferdinando, d'anni 25, muratore, già pregiudicato.

Attenzioni mentali. — Ieri mattina, verso le ore 11, due guardie municipali accompagnarono alla Questura certo Consiglio Filippo, di anni 30, mercialo ambulante, perchè in via San Tommaso commetteva stranezze tali da ritenere che si potesse trattare di volta il cervello.

— Ieri sera, alle ore 21,30, certa Riera Caterina, d'anni 33, da Saluzzo, fu pure accompagnata in Questura per alienazione mentale.

PICCOLA CRONACA

Amatori di primizie. — Nella vetrina del signor G. Prospero, il noto proprietario dell'elegante negozio di frutta sito in via Venti Settembre, 56, sull'angolo di via Garibaldi, si ammirano in questi giorni delle bellissime pesche d'una freschezza veramente ingannevole. Come pure degna d'ogni encomio alle pesche i bellissimi e suggestivi grappoli d'uva *chasselas*, raccolta 1897, le ciliege precoci e molte altre qualità di squisiti frutti di cui il negozio Prospero è sempre ben fornito.

L'attività del signor G. Prospero, benemerita protettrice della frutticultura, ottiene le meritate distinzioni, poichè egli è fornitore brevettato di S. M. il Re d'Italia, dei RR. Principi, ed ebbe sempre le massime ricompense a tutte le Esposizioni a cui prese parte.

Società parrucchieri. — (comandi, alle ore 21, nella sala sociale, via Monte di Pietà, 5, assemblea generale di seconda convocazione.

Associazione generale impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Domani alle 21 e mezza in 2ª seduta ordinaria per la nomina di cinque membri del Comitato centrale, fra i quali il Vice-presidente. Le urne rimarranno aperte nel primo giorno dalle ore 19 alle 22, e nel secondo dalle 17 alle 22.

Scuola libera di agricoltura. — Stasera, alle ore 20,30, il prof. ing. Grobert inaugurerà una serie di conferenze di *Astronomia agraria* e le prime lezioni pratiche sul *Saggio dei semi* e sulle prove di germinazione.

La Vittoria n. — Seduta stasera con importante ordine del giorno.

Società Zootecnica — Assemblea generale domenica 25, alle ore 14 nel locale sociale, via Carlo Alberto, 3.

Sono all'ordine del giorno, fra altro, i seguenti oggetti: Nomina di quattro direttori scadenti in via ordinaria e del revisori dei conti — Modificazioni allo statuto — Proposte e interrogazioni che sieno in diritto al presente Consesso legale.

Concerto al Circolo San Salvario. — Il 24 corrente, alle ore 21, avrà luogo un concerto vocale e istrumentale, certamente degno di egregi artisti e dilettanti. Il concerto sarà seguito da liceri danze famigliari.

Società operai armaiuoli. — La domanda pel posto di magazziniere-cassiere sono vacate a tutto il 6 maggio.

Associazione escursionisti. — Alcuni soci si recheranno, domenica, in corriera, a Cavoli per l'inaugurazione dei monumenti ricordanti la difesa dell'eroica città contro gli austriaci nel 1640. Coloro che desiderassero associarsi ai medesimi, si invitano intervenire alla sede dell'associazione, la sera di sabato, 24 corrente, per ricevere le consegne il vessillo sociale.

Intanto le navi greche hanno cominciato il bombardamento e possibile darsi che l'infelicità terrestre fosse compensata dalla superiorità marittima, e le cose trascinassero a lungo, e l'esito riuscisse diverso dal previsto.

Tutte questi cose il sono viste e meditate in quest'ultimo lasso di tempo e, per quanto ottimisti, non d'istinto come di circostanza, un po' di calma e di apprensione sono ritornate sul mercato e l'hanno dominato questa mattina.

La Rendita, solo elemento alle transazioni mostra scendere a 91 20, salvo poi a 91 25 e chiudeva di nuovo a 91 20 da Genova a 91 17. Il contanti senza scarto.

Da Parigi telegrafavano: Notizie contraddittorie meno ottimiste.

Il Francia sostenuto a 101 15.

Pezzi nominali per contanti 22 aprile.

AZIONI			
Banca d'Italia	998 —	Cotonif. Cantoni	1d. 1[illegible] —
Banca di Torino	445 —	Cartiere Merid.	1d. 203 —
Banca Toscana	7 —	Credito Italiano	1d. 522 —
Banco Sconto e Sete	30 50	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	— —	Prestiti Cassa	478 —
Credito Industriale	476 —	Comunale d'Ercolano	— —
Credito Meridionale	10 —	dell'Agro Veronese	485 —
Credito Lionese	— —	Fondiario Romano	501 —
Comp. Fond. 1881	— —	Id. Meridionali	505 25
Ferrovie Meridionali	651 50	Id. Sarde (serie A)	505 —
Ferrovie Secondarie Sarde	203 —	Id. id. (serie B)	2[illegible] —
Id. Ferr. Sicule	300 —	Id. Vittorio Emanuele	3[illegible] —
Ferrovia Maremma-Modena	300 —	Id. Savona	2[illegible] —
Ferrovia Metis	248 —	Id. Alessi. Medit. e Mediol. e C. o	2[illegible] —
R. P. Piacentini (Azioni)	252 50	Id. Sarde	1[illegible] —
Id. (Obbligazioni)	502 50	Ferr. economiche sic.)	2[illegible] —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Strade Ferr. Tirreno	4[illegible] —
Ferr. econ. (Ex sic.)	280 —	Strade Ferr. Sicilia	— —
Id. (Ex sarde)	200 —	4 per cento	473 —
Id. (Ex romane)	200 —	Società ing. Francia	— —
M. Lang Borgosesia	115 —	Vercelli a 4 1/2	460 —
Soc. Cartiere Burgo	240 —	Mediob. e R. C. o	460 —
Società Italiana ecc.	510 —	Id. id. di Torino	450 —
Soc. Ceva, Garassino	202 —	Id. id. di Salerno	450 —
Soc. Acqua pot. Ter.	492 —	Prest. Banca Nazionale	1[illegible] —
Soc. It. Ingg. Appia	12 —	Fiorentini Imbert Cat.	3[illegible] —
Soc. Cotoni Cucirini	107 —	Prestito Città di Torino 1862	472 —
Soc. Canali Sarda Imprese	102 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	20 —	Rend. it. Prezzo 5 0/0	510 50
Id. Esportaz. Cirio	— —	Id. id. 4 1/2	1[illegible] —
di Torino (Quarti)	100 —	Id. Tesoro id. Sap. 5 0/0	1[illegible] —
Id. Diam. elettrom.	200 —	Id. Banca d'Italia 4	4[illegible] —
Id. Odle, navigazione	200 —	Id. id. id. 4[illegible]	4[illegible] —
Bol. S. Teodosio Soc.	10 —	Id. id. C. F. 6%	500 —

Cambio ufficiale per oggi L. 100 05

ULTIME NOTIZIE

Sintomatica mancanza di notizie.

Ci telegrafano da **Atene**, 22, ore 6,15:

Da ieri sera mancano completamente notizie di fatti d'arme.

Mi sono recato al Ministero della guerra per aver una spiegazione del silenzio. Mi fu assicurato che questa tregua precede ad un grande avvenimento decisivo. I turchi non sono lontani da Larissa; il forte dell'esercito greco è accampato nelle vicinanze di Larissa: gli avamposti greci, i quali hanno coraggiosamente fronteggiato i turchi, si sono ritirati e si uniranno alla Divisioni greche comandate dal principe Costantino.

I turchi preparano per oggi e domani un attacco generale contro Larissa. Combatteranno il grosso dei due eserciti. I greci avrebbero voluto ritardare di qualche giorno l'azione decisiva per dare agio alla flotta di bombardare Salonicco e di distruggere le ferrovie Novibazar-Salonicco e Costantinopoli-Uskub, cioè le sole arterie di comunicazione di Erhem-pascià col resto dell'impero.

Ma è impossibile ogni indugio: i due eserciti stanno di fronte.

Qui regna enorme aspettazione.

Incendi — Battaglia presso Larissa.

Atene, 22 *(Stefani)*. — Il colonnello Manos occupò parecchi villaggi ed inalberò il vessillo ellenico a Ianuret.

I turchi incendiarono Philippiades e Strevina.

Si ha da Larissa che continua il combattimento fra greci e turchi a Damassi. I turchi occupano le posizioni di Ligaris e Karatzo a nord di Tirnavo; i greci difendono il passo di Mati.

Secondo l'opinione dei migliori ufficiali greci nulla fu compromesso finora nella campagna attuale dai greci. E' probabile che la squadra bombardi ora Katerini.

Parigi, 22 *Stefani)*. — L'Ambasciata ottomana smentisce che i turchi massacrarono i cristiani a Preveza.

Attacchi in Canea contro le truppe straniere.

Londra, 22 *(Stefani)*. — Il *Daily News* ha da La Canea che Vassos, conversando con un console estero, fece prevedere attacchi degli insorti contro le città occupate dalle truppe internazionali.

Le ultime notizie sulla guerra.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,30:

Il dispaccio della *Stefani*, giunto stanotte da Costantinopoli, allarmante che l'occupazione di Larissa da parte dei turchi risolverà in corto tempo, stamane è assai commentato. Anzitutto rilevasi come in detto dispaccio manca quella nota spavalda decantante le vittorie, che si trovava in tutti i precedenti dispacci di fonte turca.

Osservasi però che il dispaccio può tendere a far credere il contrario, cioè che Edhem-pascià si proponga di attaccar subito Larissa, se già a quest'ora, non lo fece. Ad ogni modo, si ritiene che alla battaglia nella pianura di Larissa, che sarà decisiva, parteciperanno i due eserciti col massimo delle forze possibili.

L'altra dimostrazione filellenica a Roma.

Roma, 22, ore 9,50. — Stamane un comitato di radicali, dopo aver accompagnato le due compagnie partenti per la Grecia, si recarono sotto il Ministero dell'interno ed inalberarono Viva Candia! Abbasso la Turchia! ecc.

Uscirono numerose guardie che facilmente li dispersero senza incidenti.

Occhio all'Albania.

Ci scrivono da Trieste, 21:

Mentre i volontari italiani marciano a frotte verso i confini della Tessaglia e dell'Epiro si trascura in Italia di tener d'occhio a ciò che succede nell'Albania. Ebbene, vi dirò che da qualche tempo si nota nell'Albania un certo movimento politico-religioso degno di osservazione particolare. I convogli cattolici ricevono dall'Austria delle somme di denaro, per preparare i cristiani di quel paese a certe eventualità ancora molto lontane.

Da Scutari poi scrivono che l'Albania è percorsa per lungo e per largo da emissari austriaci, i quali hanno la mira di creare nel paese una corrente favorevole all'Austria. La stessa cosa si è fatta tempo addietro per la Bosnia e per l'Erzegovina. L'oro e l'argento in Austria non mancano. Questo notizie le ho da fonte inecepibile e domani le completerò coi maggiori dettagli.

Promozioni di Principi.

Roma, 22, ore 10. — Il Duca d'Aosta sarà prossimamente promosso generale d'artiglieria, arma da lui preferita, e sarà probabilmente destinato al Comando d'artiglieria di Napoli, con una specie di estensione militare anche su Palermo. In questo modo si accontenterebbe il desiderio vivissimo della principessa Elena d'Orléans di abitare per alcun tempo a Napoli.

Si assicura che nello stesso tempo il Principe di Napoli sarà promosso comandante d'esercito e verrebbe destinato a Torino.

L'on. Berti agli estremi.

Roma, 22, ore 10,5 — Lo stato di Berti, sempre disperato, è quasi comatoso, tantochè i dottori dichiarano che se può passare la giornata, la catastrofe può anche essere imminente.

I reali di Rumania in Abbazia.

Bucarest, 21 *(Stefani)*. — Il re e la regina sono partiti stamane per Abbazia.

L'ex-tenente Blanc contro il suo capitano.

Da Brescia, 21. — L'ex-tenente Blanc, quello che in seguito al fatto del soldato Evangelista a Padova fu recentemente dall'inquirente, stasera incontrò al *Caffè Centrale* il capitano Guttieres, già suo superiore al reggimento, e per vendetta contro di lui gli assestò una schiaffo. Il capitano estrasse la sciabola puntandola al petto del tenente senza però ferirlo.

Col concorso del colonnello, di un maggiore e di vari cittadini, il Blanc fu accompagnato dal capitano dei carabinieri in caserma.

Certamente l'incidente avrà un seguito sul terreno.

Altri due arresti per i furti ferroviari.

Da Bologna, 21. — In seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria di Firenze, il delegato Amatori e vari agenti procedevano all'arresto del capo treno Filippo Malpassi, di Porretta, e del fruttaiuolo Luigi Zampieri, di Bologna. Essi saranno tradotti a Firenze a disposizione di quella Autorità.

NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate alla *Stampa*.

Biblioteca Romantica Spirituale. — È pubblicato il secondo volume della nuova serie di questa buona Biblioteca Romantica: *Nulla per sè*, di Ugo Simonini, che vinse il premio di 500 lire al concorso del periodico *Silvio Pellico*. Ogni volume di circa 300 pagine con copertina illustrata, L. 1. — Abbonamento annuo di 12 volumi alla grande a dicembre: L. 10. — Le domande alla Casa Editrice Giulio Speirani e figli, via Genova, 3, Torino.

Hercules Vebly — *Le triomphe du socialisme*. Journal d'un ouvrier révolutionnaire. — Paris, Librairie H. Le Soudier, Boulevard Saint-Germain, 174.

Le triomphe du socialisme è certamente un libro di attualità, non perchè vi sia alla vigilia di un tale avvenimento, ma perchè di qualche anno il socialismo serve di pretesto a tutti coloro che a speculano sulle impazienze dei malcontenti o sui desiderii degli ambiziosi.

Questo libro non contiene che le memorie, narrate semplicemente e ingenuamente, di un operaio parigino della metà del secolo xix, il quale, testimonio entusiasta del trionfo delle sue idee, ha potuto quasi giorno per giorno gli avvenimenti, le riforme, le innovazioni sociali, e i loro risultati, le loro conseguenze pubbliche e private, le impressioni ch'egli n'ebbe e ci narra.

Il libro, benchè non sia scritto in questo genere di pubblicazioni, è assai interessante, specialmente per coloro che per le idee socialiste hanno una vera ammirazione e una più che regola sete.

Émile Gautier — *L'anno scientifico et industriale*. Fondato e continuato da Louis Figuier. Quarantunesimo anno (1897). — Paris, Librairie Hachette et Cie, 79, Boulevard Saint-Germain — 3 fr. 50.

Questo nuovo volume della preziosa raccolta iniziata da quell'insigne volgarizzatore che fu Luigi Figuier, non mancherà certamente di interessare quanti desiderano di conoscere un po' da vicino i grandi ritrovati della scienza e le più importanti applicazioni industriali che se ne potranno trarre, tanto più che l'anno 1896, di cui tratta questo volume, è certamente uno dei più fecondi per ciò che concerne le conquiste della scienza.

G. M. Fiamino — *L'istituto del decentramento*. — Roma, Società editrice Dante Alighieri, via Cesarini, 52 — L. 1.

L'argomento che svolgiamo abbia una vera importanza ora che tanto si parla e si discute di decentramento e si divide in sette capitoli, di cui diamo, senza altro, i titoli: 1° Il malessere sociale odierno — 2° Le sue cause come la democrazia fallì nel suo scopo — 3° Lo sfruttamento sociale contemporaneo — 4° L'andamento progressivo delle spese pubbliche — 5° Il socialismo di Stato e il decentramento — 6° L'amministrazione pubblica locale — 7° Come il decentramento è una soluzione razionale ai mali sociali che travagliano la società attuale.

Dott. C. A. Bevilla — *Igiene industriale e politica sanitaria delle manifatture, fabbriche e depositi*. — Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1 vol. di 610 pagine legato in tela e oro, L. 6.

Il libro comprende quattro parti ed un'appendice. Nella prima sono passati rapidamente i provvedimenti legislativi fondamentali per l'igiene e la polizia delle fabbriche; dopo un breve riassunto della legislazione estera ed uno sguardo alle disposizioni italiane attuali, vi sono svolti e commentati il nostro codice legislativo attuale e la procedura da esso determinata.

La parte seconda tratta dei danni e pericoli del lavoro industriale, tanto in rapporto all'igiene del-

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito austriaco	345 75	Cambio su Londra	119 07
Lombarde	73 —	Fiorini austriaci (carta)	98 75
R. Anglo-austriaca	147 75	Rend. Austr. (Argt.)	100 05
Austriache	332 50	id. in carta	100 80
R. Austro-Ungariche	870 —	Unione Bank	275 50
Napoleoni d'oro	9 59	Rend. Austr. in oro	122 50
Argentee	100 —	Ungheresi	99 10
Cambio su Parigi	47 62	L. Parigi a	9[illegible] 50
Tendenza debole.			

Fallimenti.

Alessandria. — Di Benedetti Marco, negoziante chiusa la verifica, homologò concordato creditori per lire 25,000, ed A. giorni trenta proposto un concordato al 25 per cento.

Acqui. — Grasso Stefano commerciante, Spigno Monferrato chiuse la verifica, ammessi 12 creditori per L. 2[illegible]. Il concordato ultimava per un concordato al 20 per 0/0 per dieci annualità.

— Monti Domenico, commerciante in maggiorana dei creditori ammessi per L. 2[illegible] 00 già accettò un concordato al 10 per 0/0 di un mese garantito.

— Sezzi Matteo e figli, Alberga d'Ardine, Bologna sono meravigliosi, Francesco Rossi, Angelo Sala di Acqui e Agostino Borgogno di Cortiglione, confermato il curatore, geom. Francesco Ivaldi. Vende per giudizio d'approvazione al fallimento e consigli Malfatti non rispondenti commerciabili.

Assi Ligure. — Ribotti Giacomo, negoziante chiuse la verifica ammessi 28 creditori per L. 9[illegible] 32 e sino pellicciotti per L. 4[illegible]. Le contestazioni per L. 1[illegible] sono rimesse all'udienza 3 maggio.

Pallanza. — Morella Giuseppe, chincaglieria, intrasportabile. Il curat. d'ufficio curatore ragioniere geometra Giuseppe Bescarelli di Intra. Il mobilio fu liquidato in America della ruba.

— Grand Hotel Alberghi in Intra e Premeno; delegato e sorvegliante avv. U. Bascarelli, di Alpignano, in curatore l'avvocato A. Bazzano confermato curatore geom. Vincenzo Rossi.

Chieresa. — Gardini Filippo fu Bartolomeo, fabbricante di paste a Chieri, e Lusanna S. Colombatto di chiarato in stato di creditori. Curatore cav. Pietro Ribes.

— Convocazione per nomina delegato e curatore i cui giorno per la presentazione dei titoli. I creditori che lo chiusero verificò dei crediti il maggio, ore 15.

Società.

Asti. — Con scrittura 4 aprile corr. venne costituita tra i signori Grassino, Lanfico e Miroglio (ditta Arduino Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Arduino fratelli di Alessandro » con sede in Asti, avente per oggetto la fabbricazione in parti eguali dei cappelli, avente per oggetto il commercio bonaccio, minor con lavorazione e compera e vendita di stabili e crediti. La società, cominciata il 1° aprile, durerà sino al 31 marzo 1911.

BORSA DI TORINO — 22 aprile.

Rendita prezzo normale 95 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 15 —	— — — —
Svizzera — 4	100 72 1/2	— — — —
Londra — 2 1/2	25 07 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 3 1/2	breve 120 10	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*in sostituzione fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita per c. 91 25, 91 20.
Rendita p.f.c. 91 22, 91 25, 91 20.
Rendita 4 1/2 netto Lug. 101 55, 101 50.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Sez. Sarde	291 — nom.
B. d'Italia	500 — nom.	B. Ter. in L.	511 — nom.
F.ov. Mer.	502 — nom.	B. Sconto	00 — nom.
F.ov. Med.	505 — nom.		

Cronaca della Borsa. — 22 aprile. — Ieri pareva cosa intesa che Larissa di un istante all'altro cadesse in mano ai turchi; quindi arrabbiato, e prima che finisse la settimana tutto fosse definito e rientrò nella pace a base di *statu quo*.

Gli ultimi dispacci della *Stefani* ritardano il successo ottomano dicendo che Larissa è ben fortificata e ci andrà del tempo ad occuparla.

MARSIGLIA (corsi aprile) — 20 — 21

Frumenti — Importazione quintali	57,771	4,[illegible]
» — Vendite	23,500	—
Arrivi mitl.		

MERCATO DI NEW YORK — 20 — 21

Cambio su Londra	D.	4 86 1/16	4 86 3/4
» » Parigi	»	5 15 3/4	5 15 7/8

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARRIÈRE

— Povera cara bambina! Comprendo i suoi scrupoli. Ha paura di quel terribile segreto fra lui e suo marito. Ella si dice che sarebbe tradire il suo amore rubare la sua tenerezza. Ma, creda a me, i suoi scrupoli non sono fondati. Suo padre non ha nulla a rimproverarsi riguardo a Giacomo. Egli è stato la prima vittima di una fatalità inescrabile; ed anche nel caso contrario io le terrei il medesimo linguaggio. Ella ama Giacomo e Giacomo la ama. La felicità che egli le darà sarà una riparazione, la sola riparazione possibile. Giela accordi; faccia al suo amore quel sacrificio supremo, e se ne soffre, pensi che soffrire per le persone che amiamo è ancora una delle forme del dovere. Non respinga la mia preghiera; lasci che io la chiami mia figlia. Suo padre non ne sarà geloso. — aggiunse egli rivolgendosi al signor Sauvat, che balbettò una risposta indistinta nei singhiozzi.

E siccome vedeva la sua causa vinta, il dottore riprese allegramente:

— Le do io cambio la metà di mio figlio. Siamo intesi, non è vero? Io mi compenserò sui miei nipotini.

X.

Una settimana dopo ebbe luogo la prima pubblicazione del matrimonio di Maria e di Giacomo. Nonostante tutte le buone ragioni date dal dottor Bouverel, la fanciulla non s'era decisa senza lotta. Ella considerava il suo silenzio con Giacomo come un tradimento. Se non si fosse trattato che di se stessa, del suo interesse, della sua felicità, ella avrebbe parlato, avrebbe squarciato l'equivoco, anche a rischio di perdere tutto, per obbedire alle esigenze imperiose della sua coscienza. Ma allora non bisognava tradire il segreto maledetto, non bisognava proclamare l'onta di suo padre, di quel povero padre tanto buono, tanto devoto per lei, che l'aveva amata sino al delitto? Poteva ella soffrire che in un ultimo sacrificio d'amore paterno egli s'accusasse da sè? Il dottore Bouverel, nella sua alta lealtà, aveva giudicato quel sacrificio supremo inutile, lo aveva sconsigliato, aveva imposto il silenzio.

D'altra parte, come aveva detto ugualmente il dottore, cessare un pretesto qualunque di rottura era desolare Giacomo, era ricambiare il suo amore e la sua fiducia con un fitto sterro. Allora ella s'era rassegnata, nascondendo accuratamente le sue angoscie e le sue lagrime, attingendo nella sua pietà figliale e nel suo affetto ardente pel suo fidanzato le forze necessarie per la parte che gli avvenimenti le imponevano.

Apprendendo la notizia, Rochet impallidì di rabbia e poco mancò non gettasse giù dalla scala il degno messaggero che gliela portava, il signor Verdelot in persona.

Ah! la fortuna, dunque, lo abbandonava! Dopo la sua ultima visita al signor Sauvat, nulla più gli era andato bene. Due grandi disastri finanziari, l'uno di seguito all'altro, avevano un po' ruinato il suo credito. La grossa Banca contro la quale aveva lanciato il suo famoso affare dei risultati infallibili, lo combatteva vittoriosamente; per mantenersi nella sua posizione ci voleva tutta la sua volontà, tutta la sua audacia. Sempre sulla breccia, alla Borsa, nei Consigli d'amministrazione, nei suoi uffici, egli aveva appena tempo di mangiare e di dormire; in lui il banchiere soffocava, pel momento, l'innamorato.

E siccome era obbligato, per mantenere la sua posizione, a gettare della polvere negli occhi del pubblico, egli aveva comperato uno splendido palazzo ai Campi Elisi e preso per amante Lucia Dernier chiamata « La rossa », una delle donne le più ruinose di Parigi.

Aspettava una qualche buona riuscita di giuoco di Borsa che, secondo lui, non poteva tardare, per fare la sua rientrata in casa Sauvat e schiacciare definitivamente quel Chabert Bouverel che voleva ragirgli la sua preda.

In un momento prese il suo partito.

Finchè il matrimonio non era celebrato, nulla era perduto. Si trattava di separare per sempre i due fidanzati, cosa facile dopo tutto. Una certa carta firmata « Sauvat » da chiudere in una busta aggiungendovi due parole di spiegazione; nulla più. Il figlio di Chabert non potrebbe più sposare la figlia di Sauvat, sapendo che Sauvat aveva lasciato assassinare in luogo suo il tagliagola della Sapinière e lo aveva così costretto al suicidio.

Al momento di spedire la lettera, Rochet, colto da un nuovo accesso di rabbia, stese il pugno come per minacciare una signorina Sauvat immaginaria.

— Ah! — esclamò — non vuol essere mia moglie! non vuol appartenere al banchiere Rochet! Ebbene, va, corri fiesto al tuo Bouverel, ora, e acchiappalo se puoi!

XI.

. . . . . .

Quando il treno che portava, a grande velocità, verso Nizza, Giacomo e Maria, sposati dal giorno innanzi, fu scomparso, il signor Sauvat trasse un sospiro di sollievo. Un raggio di sole veniva a squarciare la sua cupa tristezza. Sino all'ultimo momento egli aveva tremato paventando qualche novella perfidia di Rochet che venisse a rovinare tutto. Ma il banchiere non aveva dato segno di vita, e davanti a quel silenzio inspiegabile, il signor Sauvat, che conosceva quel carattere ostinato e vendicativo, si perdeva in congetture. Per due mesi egli era vissuto in inquietudine continua. Ogni sera uscendo dal suo ufficio s'affrettava a rientrare a casa, domandandosi ad ogni passo se non lo aspettava una cattiva notizia, tremando alla eventualità di una catastrofe. Assolutamente apriva la porta, porgeva l'orecchio ai rumori dell'appartamento; poi, rassicurato dal silenzio, entrava nella sala da pranzo e allora, vedendo la tavola preparata e sua figlia seduta al suo tavolino da lavoro, allora soltanto respirava liberamente. Ma l'indomani la vita dolorosa ricominciava; le inquietudini succedevano alle inquietudini, i timori ai timori. Negli ultimi giorni, il poveretto non ne poteva più; fortunatamente il matrimonio dei due giovani venne a por termine a quelle insopportabili torture e parve al disgraziato che una vita novella dovesse cominciare per lui.

Adesso sua figlia non aveva più bisogno di lui; se la tempesta scoppiava, egli solo sarebbe colpito, egli solo sarebbe travolto nel turbine. La morte lo prenderebbe nella gioia del sogno realizzato.

(Continua).

DINO MANTOVANI

PASSIONI ILLUSTRI.

La sconfitta di Buddha — Menelao — Rebus il forte — Il matrimonio di Tristano — Rinaldo bandito — Buondelmonte.

Il titolo: *Passioni illustri* spiega in parte il contenuto: sono sette novelle ribocconti di passione, ma rimarchevoli oltre che pel contenuto eminentemente drammatico o psicologico, perchè i personaggi di esse trasportano il lettore ad epoche remote fra alla mitologia greca, fino alla leggenda orientale, al ravellieri della Tavola Rotonda, al medioevo, ecc. Le novelle del Mantovani nulla hanno di comune col romanzo storico. L'autore ha voluto novellare di altri tempi in forma moderna, un solamente per esaltare la più antica, la più grande delle passioni: l'amore. In altre parole, presentare la vita del sentimento compiuta in persone a cui la tradizione del passato avvolge intorno un lume di leggenda.

L'ardito tentativo ci pare perfettamente raggiunto; niente digressioni, niente descrizioni minuziose, niente intervento soggettivo dell'autore, ma sempre la passione sorta in alcuno sua forme sovrane.

È superfluo aggiungere, discorrendo di un volume del Mantovani, che *Passioni illustri* ha una veste esteriore così limpida e così schiettamente italiana, come pochi altri scrittori sarebbero capaci di ottenere. *(Dall'Adriatico di Venezia).*

Presso i principali librai del Regno — L. 2 50.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al MISSITO da *Ch. FAY, Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

40 M

CINTI ERNIARI

per qualsiasi sorta di tumore, come pure per ernacuzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO NOTA. Torino,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. **Esportazione** 16

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(TORINO - Regione Sassi, ai piedi del Colle di Superga)

DIREZIONE SANITARIA: Malattie Nervose *(Dott. D'Camillo Negro)* — Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni *(Dott. Guglielmo Bruno, assist.)* — Malattie dell'apparato digerente, Stomaco, Intestino e Fegato *(Dott. Agostino Segmondi)* — Malattie dell'apparato respiratorio *(Dott. L. Guido Scarpa)* — Malattie degli occhi *(Dott. Dr Pietro Rajardi)* — Malattie del naso, gola e orecchio *(Dott. Dr Ignazio Dionisio)* — Chirurgia *(Dott. Dr M. Motta)* — Malattie delle vie genito-urinarie *(Dott. Luigi Ferria)*. Incaricato per la Sifiloterapia: *Dott. Ant. Zumaglini.*

Sono escluse le malattie mentali, le infettive acute e la tubercolosi.

La Clinica ha sede in elegante ed ampio edificio in splendida posizione e provvisto secondo i più recenti progressi dell'igiene, con tutti i conforts moderni. — *Camere ad uno o più letti.* — Sale per il bagno - trattamenti. — **Cappella interna con regolare servizio religioso.** — **Impianti radiografici completi e recenti.** — Luce e cucina. — Ampio ed ombroso giardino annesso. — Stalla con maneggio proprio per la equitazione ecc. tutto semplice e moderato. Telefono.

Il servizio interno è affidato alle Suore di carità.

Medico interno e permanente nell'Istituto.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione nella Clinica, ora Sede, e al proprietario sig. *Francesco Ferrero*, s. per l'ammissione di Ammalati e ai singoli Specialisti, chiedendo prospetti dalla Clinica e dalla ditta, i quali ai richiedenti gratis. 1471

LA VITALE

Preparato antiartritogmatico, peronosfugo antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle ***piante ammalate,*** quindi alle viti. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolg. ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 58, e via Quattro Marzo, 7. 2816

Consulti di Medici Specialisti

Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano terreno.

ORARIO.

Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16 alle 17.
Malattie degli occhi — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 11.
Malattie della gola, naso, orecchie — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. 1961

Incanto giudiziale.

Il Cancelliere della Pretura del IV Mandamento di Torino, alle ore 9 del **30 aprile 1897,** procederà in **Torino,** via Maria Vittoria, 26, negozio piazza Carlina, alla **vendita** per **pubblici incanti** di diverse **biciclette** di svariati modelli, **utensili, mobili, TORNIO A PEDALE** modello **SAVANT,** insegne, ecc. c4284

Da vendere:

Fabbricato, con forza motrice, adatto per qualsiasi industria, a mezz'ora da Torino, ove la mano d'opera trovasi abbondante ed a buon mercato; prezzo fire **48** mila.

Cascina, sulle fine di Torino, composta di fabbricato rustico, tettoie e stalla capace di 20 capi bestiame, campi, prati, irrigabili, e boschi, della superficie giornata circa 50, con sorgenti d'acqua addattissime per grandi lavanderie; prezzo lire 325 mila.

Presso notaio Mounet, via Maria Vittoria, n. 6, Torino. 4196

Occasione unica per imparare il tedesco.

Il prof. R. Wettstein riceverebbe in casa sua, in una delle più amene e salubri posizioni della Selva Nera (*Moosbach*, presso *Heidelberg* Baden) alcuni giovani per insegnar loro la lingua tedesca. Il corso durerebbe tre mesi: luglio e settembre. Prezzo della pensione, lezioni comprese: franchi 500.

Per informazioni rivolgersi al signor D. PEYROT, n. 15, via Pio Quinto, **Torino.** — Per lezioni: al signor E. WETTSTEIN, via Galliera, n. 12, **Genova.** c 4181

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 37 — Torino. 86

Stabilimento Bacologico

LUIGI PASQUALIS fu Giuseppe

(Vittorio Veneto)

Specialità incrocio bianco-giallo

selezionato per deposizioni (cellulare)

Oncia di grammi 30 L. **12.**

Produzione limitata ed accuratissima.

Listini a richiesta.

Rappresentante pel Piemonte

GUIDO COSTA 4011

TORINO - Via Genova, n. 22 - TORINO.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 69

Farmacia CHIAFFREDO Piazza Falecapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Gall. Vitt. Em., n. 2-4-6, MILANO, via Galliera, n. 21

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT.

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie' ecc. 37 M

DESSERT DE REINE Cioccolato al biscotto « brevetto Talmone »

776

OLIO d'OLIVA

AGNESI E GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80 | Ogni chilo d'olio.
AB Paglierino » 1 60

Merce franca al porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Listini *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barletto di 50 K. ribasso di cent. 50 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO Via Roma, 2.
Milano Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 6.
Biella Via Umberto I.
Novara Corso Torino, 10 (ang. Bianchini).
Casale M. Piazza Italiani, 14 e fuori Dazio.
Vercelli Via Risorgimento, 8 e fuori Dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Em. (palazzo Casula).
Alessandria Corso Roma, n. 9. 64

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Cataloghi e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

SIA PUR VECCHIA

o mal conservata, ricaviamo da qualunque fotografia e spediamo franco in tutto il Regno un ingrandimento fotografico rassomigliantissimo al naturale, sistema inalterabile che incornicialato in *passe-partout* extra elegantissimo forma un quadro 45×60, di prezzo indiscusso e di smagliantissimo effetto. — Unire Lit. **5 75** alla fotografia che ritorniamo intatta coll'ingrandimento.

Unione Artistica Raffaello, via San Lorenzo, 21, **Genova.** 4331

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1855. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

ad. CHRISTOFLE in tutti i buoni Negozi

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE SÉNART, PARIGI.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa* ***CHRISTOFLE & C°*** **di Parigi.**

9836 M

FABBRICA MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 3447

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

Specialità insetticide ed antiparassitarie

Carta moschicida gialla pacco da 1 Dott. Jordan, il foglio L. 0.15.
Coloprevo di Naftalina e Canfora, formicida ed antitarlo. — cartuccia, L. 1.50.
Stimolene del Dott. Leonardi, liquido fulminico per mosche e zanzare, boccette L. 0,75 e 1.50.
Filtro o Fiocconcelli, Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Kermès per scarafaggi, scatola L. 0.70.
Talvere Mondo per gli scarafaggi, scatola L. 0.60 e 1.00.
Polvere di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0.25, 0.50, 1.25, 2.50, e 4.50
Bazzia, scatola L. 0.35, 1, 1.50, 2 e 3.
Saponi speciali pel cani, toglieno il cattivo odore del pelo e liberano da le pulci, il pacco L. 0.60, 1 e 1.50.
Buffetti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0.50, 0.75 e 1.
Pianta Martinaa speciale per cimici, bucc. e pezz. L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO via Ospedale, 5

9834

THÈ London & Asiatic Tea Agency. **TORINO.**

Galleria Nazionale (scala A).
100 gr. - 5 50 - 7 - 9.
200 gr. - 1 25 - 1 60 - 2.

4303

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 *bis*

Grande deposito di tutta la qualità originarie dal vero 99

Olio fegato di merluzzo.

PASTA per distruggere i ratti, *boîte parastore;* rasano per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 a 3, ed in bottiglie grandi a L. 8 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, P. Zapegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; 18; Rossi, via Garibaldi; Aragna, via Carlo Alberto, 30; coniugi Rosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Rosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Dandolfi, Ottino e C., via Bogino, 12; E. Tirone, [illegible] Vitt. E. 50 e 66. 3 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

ESIGERE sempre latta di questa forma.

Fili BASSOLINI fu Vincenzo

Milano, *Corso Genova,* 5.
Firenze, *S. Antonino,* 9.
Napoli, *S. Caterina Formiello*

La nostra Vernice per **MURI** e **PAVIMENTI antisettica** ed **idrofuga** non lascia odore *nauseante* nei locali, è *brillante* e *resistente* alla intemperie.

Un k. serve p. 6 mq. di superficie

Deposito presso tutte le drogherie del Regno. 8763 M

Prezzo L. 2 al K. stazione Milano, in latte da K. 2, 3, 4 e 5.

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.

Posa di denti e dentiere artificiali senza uncini e senza molle. - Cure dei denti e della bocca.

Non si confonda l'indirizzo. 408

Corso Oporto, **15,** *angolo Corso Re Umberto, Torino.*

Officine Elettrotecniche — Rappresentanze Industriali

GIORGIO TURLETTI & C.

Via Virginia, 5 — **Piazzolo** — *Via San Pietro,* 3

Direzione in **TORINO, via Nizza, 11.**

Macchine e apparecchi elettrici d'ogni specie. Campanelli elettrici, apparecchi telefonici, parafulmini, pile, accumulatori, accessori per luce elettrica, macchine dinamo-elettriche, motori elettrici, ecc., ecc. — **Specialità apparecchi elettro-medicinali. — Macchine agricole e industriali.** — Si assumono impianti elettrici d'ogni genere. Preventivi e cataloghi a richiesta. 1604

Vitieoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE COPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo* gratis e *richiesta.* 3611

Lire 100 di regalo

per chi procurerà impiego appena discreto, in Torino o vicinanze, a persona pratica di ingale e d'amministrazione con ottime referenze e disponente in prova *gratis* anche per un mese.

Scrivere al N. c. 4295, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Casa rappresentanze

cerca prontamente giovane pratico contabilità. Indicare tassativamente prezzo. Richiedonsi ottime referenze. — Offerte per iscritto alla Cassetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 4268

2297

Portiera e giardino

cercasi da giardiniere provetto, ottime referenze e condizioni comode. Scrivere Ditta Burdin Maggiore, orticoltore e sementi, via Lagrange, 30, Torino. c 4260

Maestra Levatrice

CARELLA CORINNA

tiene pensione per gestanti da L. 50 in più per città o campagna.

Strada di Casale, 205 (Madonna del Pilone). 3525

Cotone Diamante

nero Mulhouse a 0 60 l'etto. Bellissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **F.lli PICCOTTI,** via *Lagrange,* 14. - Sconto acquisti importanti. Spedizioni posta e ferrovia. Grande assortimento in **Calze** e maglieria alla *bicicletta.* c 4031 a

Grandi premi

di **500,000** franchi, **100,000, 10,000, 5000, 1000,** ecc. Buoni Esposizione Parigi 1900. Estrazione 28 aprile prossimo. Estrazioni fino al 1900. Prezzo d'un biglietto definitivo: 24 franchi; Un numero partecipante ad un'estrazione 3 fr.; 5 numeri partecipanti ad un'estrazione 10 fr. Inviare subito vaglia: M. Blais, 62, Rue Castiglione, Parigi. (Listino *gratis*). 4331 M

CAPITALI 5 0[illegible] su firma a negozianti, industriali, impiegati; linee lontane, discrezione; **J. Vernon e C.,** 6, Fenchurch Street, Manchester. 4333 M

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città. 1106

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine. Serie garantite per **2 anni.**

Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST,** via C. Beccaria, 2, **Milano.** 3992 M

Si vendono

per esuberanza due parigli cavalli, l'una altezza metri 1,60, l'altro metri 1,60 a 1,55, colore baio, d'anni quattro, 5/4 inglesi.

Rivolgersi al proprietario dell'*Hôtel Tre Corone,* via Venti Settembre, Torino. c 4302

Domandasi

buone rappresentanze Case Estere o Nazionali per Milano e Provincia; si corrisponde con premio a chi ne procurasse di carta importanza; si fiderebbe anche studio Commissionario.

Omero 250 posta Milano. 4174 M

Rappresentanza

di qualunque genere per la Repubblica Argentina. Scrivere O. P. C., fermo in posta, Torino. c 4240

Distinta signora

attempata, affittierebbe camera elegantemente mobigliata ed anche esclusivamente, in vicinanza di piazza Solferino. — Rispondere fermo in posta iniziali V. V., N. 14. C 4274

Persona seria

cerca mutuo 2000, garanzia e rimborso assicurato. — Scrivere a. 21, X, ferma posta. c 4253

Ufficiale giubilato

cerca segreteria casa di affitto; compenso solo alloggio cinque camere. Occorrendo, cauzione.

Lettere, P. 50, posta, Torino. c 4317

Apprendista

bella calligrafia, licenza tecnica, cercasi. — Offerte S. M., 101, posta, Torino. c 4310

VILLINO in affitto cercasi dintorni sud-ovest di Torino, vicinissimo stazione tramvia e ferrovia. — Scrivere Cassetta 949 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Alloggio mobiliato di 4 camere al piano primo con tutte le comodità moderne. — Via Ormea, n. 6. c 4250

A lla stazione di P. N., per ufficio ed alloggio

splendido locale

di 8 camere con 3 saloni e giardino in via Sacchi, 12, con entrata particolare sotto i portici, dalla scala e da via Gassendo. c 4315

Corso Duca di Genova, 19

alloggio signorile p. 2°. Per luglio, grande alloggio signorile 1° piano. Scuderia per 4 cavalli, rimessa ed alloggio cocchiere. c 4245

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 2216

Da affittare

In via Accademia Albertina, 19: Alloggi al 2° e 3° di 7 e 11 camere. *In via Orfane,* 20: Due o tre botteghe con ampio sotterraneo. Alloggio al 1° piano di membri 9. c 3947

Piazza Solferino, n. 3

Al pressante: Vasti locali con o senza sotterraneo. — 1° luglio o 1° ottobre: Alloggio di 7 vani o meno — Ammezzati e 3° piano. 66

DA VENDERE o da affittare

fabbrica con casaggiato civile e rustici, con giardino e frutteto, presso Torino, Stazione ferroviaria, con forza di cinque cavalli e acqua perenne.

Scrivere alla Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 3253

Da vendere

piccola casa di buon reddito nel centro di Torino. — Rivolgersi all'avv. Chiattino, via Belloria, N. 11. c 4153

In Toscia (Toscana)

Affittasi o vendesi il vasto fabbricato ad uso filanda detto comunemente di *Barsotto.* — Si *lascierebbe* di rame per la trattura e tutto corredo per la torcitura. Grandi ambienti per ammasso bozzoli. Forza motrice idraulica 15 cavalli. — Dirigersi al custode Lorenzo Forti. 3215 F

Da vendere

Piccola Villa in bella posizione sui colli di Torino. Non trattasi con mediatori. — Rivolgersi piazza Madama Cristina, N. 1, dal portinaio. c 4025

Vendesi graziosa e comoda

Villeggiatura

strada Valsalice, N. 69, a pochi minuti dal ponte in ferro. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 2. c 4309

VENDESI od AFFITTASI

Terreno cintato posizione stupenda Piazza d'Armi, circa 2000 circa. — Rivolgersi partendo via Venti Settembre, n. 30. c 4078

Vendesi cascina

di ettari 37,88 (giornate 99) a campi, vigne e prati irrigui, con fabbricato civile e rurale, **il tutto in ottime condizioni.**

Informazioni dal geometra Galasio, via Stampatori, n. 2, Torino. 3146

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per ritiro dal commercio. 542

Farmacia antica

da cedersi in **Stresa** (Lago Maggiore) posizione magnifica, condizioni molto vantaggiose. Trattative rivolgersi proprietario Nobili, farmacista. c 4210

Pianoforte

da vendere, fabbrica Heitzmann di Vienna, ottimo stato, prezzo L. 900. — Via Lagrange, 24, dalle 13 alle 15, giorni feriali. 3749

Pianoforte d'occasione

vendesi buon prezzo. [illegible] — Via San Tommaso, n. 1. c 3840

Casa di salute del dottor Pochet Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9; **gratuiti,** in via Palazzo di Città, 5, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 13. c 99

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.